Con il passo giusto

Sussidio per la programmazione in Equipé parrocchiale
del Percorso dell'Iniziazione Cristiana
Vol. II

PASSI 3-5

PASSI 9-11

PASSI 16-18

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Il Percorso dell'Iniziazione Cristiana

Il *Percorso dell'Iniziazione Cristiana* si offre alla nostra Diocesi come una proposta di rinnovamento del tessuto di fede delle comunità parrocchiali e come uno strumento per ripensare il cammino dei ragazzi che si affacciano al meraviglioso mondo della fede. Le esigenze presenti nel *Percorso* hanno da subito suscitato la necessità di predisporre degli strumenti che consentano di elaborare e progettare i singoli momenti del cammino di formazione alla fede, in modo da realizzare con maggiore consapevolezza la portata di questo ripensamento pastorale che coinvolge tutta la parrocchia. La scelta diocesana è quella di predisporre una serie di sussidi che possano offrire alle *équipe parrocchiali* delle proposte più articolate per ognuno dei passi e delle fasce di età che compongono l'intero *Percorso*.

"***Con il Passo giusto***" è il titolo pensato per questi sussidi che non vuole risuonare come uno *slogan* più o meno accattivante, quanto più proporsi come una chiara indicazione dello stile necessario per inaugurare e portare a compimento questa avventura nella fede.

Iniziare ***con il passo giusto*** significa porsi innanzitutto in un atteggiamento propositivo e appassionato verso l'itinerario che insieme si andrà a predisporre. Non si vogliono dimenticare tutti gli sforzi finora compiuti, ma capire le scelte che ora sono necessarie e non rinviabili.

Significa, inoltre, che ogni comunità dovrà discernere qual è il proprio ***passo giusto***, cioè quali forze può mettere in campo e quali proposte potrà realizzare secondo le

capacità di cui dispone, consapevole che l'intento è quello di mettere a frutto tutte le proprie ricchezze senza lasciarsi condizionare da timori e fatiche pastorali.

Con il passo giusto indica che i fascicoli prenderanno di volta in volta in esame alcuni passi dell'intero *Percorso*, suddivisi in fasce di età, nella convinzione che bisogna iniziare questo cammino muovendo innanzitutto i "primi passi" con attenzione, assicurando una continuità nel procedere, per poi giungere a completarlo man mano che l'esperienza profusa da tutti gli operatori pastorali consentirà di comprendere come avanzare nel *Percorso*. Per tali ragioni, si prenderanno in esame tre fasce alla volta, una per ogni sezione del *Percorso* (0-5; 6-11; 12-18).

Partire ***con il passo giusto***, dunque, è l'invito che si vuole far giungere a tutte le comunità parrocchiali affinché, mentre ci si mette all'opera in questa nuova esperienza di Chiesa, ognuna di esse abbia il desiderio di verificare il suo "essere comunità", il vivere e celebrare la presenza di Cristo, Maestro e Signore, il coraggio di capire le scelte da fare e le cose essenziali per le quali sentirsi veramente una comunità.

Insieme si vuole dare inizio a questo *Percorso* che coinvolgerà non solo le famiglie, i bambini, i ragazzi e i giovani, ma tutta la comunità in cui ognuno deve trovare il proprio passo, la propria velocità di cammino, facendo leva sulle proprie forze e su quanto può mettere in campo, insomma… "***Con il Passo giusto***"!

Proprio dal punto di vista educativo bisogna avere chiaro che la formazione umana e cristiana di un ragazzo non si svolge in una condizione sospesa, separata dal resto della realtà; al contrario essa ha bisogno della realtà intera perché ad essa è chiamata a introdurre e in essa deve abilitare a inserirsi con consapevolezza e senso di responsabilità. Se pure alcuni momenti formativi avranno bisogno di tempi e luoghi separati, tuttavia *il luogo dell'educazione e della formazione è la famiglia prima e la comunità sociale ed ecclesiale dopo*. Non solo ascoltando ma, insieme, vedendo e imitando, accogliendo e scegliendo, il bambino e il ragazzo apprendono come si vive da uomini e donne sull'esempio degli adulti che conoscono e incontrano e come si vive da credenti a imitazione di quanti in famiglia, in parrocchia e in ogni altro ambiente, professano e testimoniano la bellezza della fede in Cristo. Educazione e formazione nella comunità ecclesiale e nell'ambiente sociale più vasto: questo è il compito che abbiamo nei confronti dei ragazzi che vogliamo crescano da cristiani nelle nostre parrocchie.

(M. Crociata, *Una Chiesa che cresce: generare, educare, accompagnare alla vita in Cristo.* Lettera pastorale, Anno 2017-18, 28-29).

...allo stesso passo!

I sussidi che accompagnano il *Percorso* sono frutto di un cammino di coinvolgimento intrapreso al fine di raccogliere tutte le proposte e gli stimoli provenienti da realtà significative presenti in Diocesi.

Pertanto, e stato chiamato a offrire il proprio contributo l'intero **presbiterio diocesano**: gli incontri nelle foranie sono stati l'occasione per condividere le attese e le fatiche che risuonano nelle comunità parrocchiali, ma anche il momento propizio per convogliare l'esperienza pastorale vissuta in questi anni così da dare stimoli al *Percorso*.

Inoltre, si è percepita con chiarezza la necessità di attingere dall'esperienza di tante persone che, per professione o per servizio ministeriale, giornalmente si confrontano con famiglie, ragazzi, giovani, maturando una sensibilità e una conoscenza che consentono al *Percorso* di

acquisire una ricchezza unica. Sono state coinvolte le **Commissioni** che hanno elaborato le tre sezioni del *Percorso* perché, attingendo dal ricco tesoro dell'esperienza di ciascuno, si potesse giungere ad offrire alle *équipe parrocchiali* del materiale sufficiente intorno al quale riflettere, inventare, realizzare passo dopo passo un cammino importante per i nostri bambini, i ragazzi e i giovani. Infine è stata istituita una Commissione sussidi che ha realizzato questi piccoli fascicoli.

...un passo dopo l'altro!

I sussidi raccolgono diverse proposte che possono suscitare un movimento di pensiero e di fantasia pastorale al fine di dare origine a tante altre idee e modalità concrete per realizzare i singoli "passi" verso l'incontro pieno con il Signore Gesù. I destinatari dei fascicoli non sono i singoli operatori della catechesi ma le *équipe parrocchiali*, vero snodo dell'intero *Percorso*. In quella sede, infatti, si dovrà pensare e ideare la concretizzazione del cammino, così da maturare, già in programmazione, lo stile di partecipazione e di comunità.

Dunque, non si vuole offrire uno strumento già "pronto all'uso" ma uno stimolo a **pensare**, **inventare** e **programmare**. Questo è il dinamismo necessario alla base del *Percorso dell'Iniziazione Cristiana*, consapevoli che il punto di forza è ripartire valorizzando relazioni significative, sullo stile del Signore Gesù, il quale ha segnato la vita di ogni uomo proponendo la salvezza con determinazione e carità.

Équipe parrocchiale

Il luogo principale in cui prende vita il *Percorso dell'Iniziazione Cristiana* è la comunità parrocchiale, ambiente vivo e concreto per fare esperienza di fede; proprio per questo e il contesto privilegiato in cui progettare e pensare la proposta formativa alla vita in Cristo coinvolgendo tutti coloro che animano la vita della comunità stessa.

L'*équipe parrocchiale* diventa lo snodo fondamentale perché la comunità possa portare avanti il cammino alla fede di famiglie e ragazzi. Essa chiede un coinvolgimento ad ampio raggio, poiché la formazione alla fede interpella tutti coloro che, a vario titolo e ruolo, entrano in relazione con i ragazzi e le loro famiglie.

Pertanto, si invitano tutte le comunità parrocchiali a strutturare questo "gruppo di lavoro" a cui affidare la cura della progettazione. Per consentire una maggiore efficacia, sarebbe auspicabile che ogni *équipe* fosse composta al massimo da **8 persone** tra le quali comprendere preferibilmente:

- il parroco o un altro presbitero presente in parrocchia;
- un educatore alla fede per i bambini e i ragazzi;
- un animatore alla fede per gli adolescenti e i giovani;
- una coppia di genitori;
- un operatore della liturgia;
- un operatore della carità;
- un insegnante o professionista in scienze umane;

All'elenco proposto ogni parrocchia può aggiungere altre figure educative che ritiene importanti ma, comunque, non rinunci mai a coinvolgere anche solo occasionalmente altre persone che, all'occorrenza, possono offrire un contributo unico e specifico.

Struttura del sussidio

In questo sussidio si troverà per ogni passo una *attività di liturgia* (celebrazione o ascolto della Parola di Dio), una *proposta per la catechesi* (incontri, attività) ed una *attività per la carità* (attenzione al mondo esterno e alla dimensione missionaria). *L'attività* è da considerarsi un incontro singolo mentre la *proposta* può essere articolata in più incontri o attività in continuità tra loro. Si troverà anche una attività per fascia di età specifica per i genitori.

Esempio: **Fascia 6-8**

- 1 Attività 6-8 per i genitori

Passo 6

- 1 Proposta di catechesi che comprende:
  - attività;
  - incontro;
  - attività… o più…
- 1 Attività di carità
- 1 Attività di liturgia

Passo 7

- 1 Proposta di catechesi che comprende:
  - attività;
  - attività;
  - incontro… o più…
- 1 Attività di carità
- 1 Attività di liturgia

Passo 8

- 1 Proposta di catechesi che comprende:
  - attività;
  - uscita;
  - attività… o più…
- 1 Attività di carità
- 1 Attività di liturgia

Allegati

Alcune attività hanno bisogno di una sussidiazione ulteriore che per un'esigenza di sintesi, non è stata riportata in questo libretto. Dove indicato, gli allegati saranno scaricabili direttamente dal sito internet della Diocesi (www.diocesi.latina.it), nella sezione dedicata ai Materiali del Sussidio "Con il passo giusto".

Verifica

È assolutamente necessario *verificare* periodicamente l'andamento del percorso, sia dal *punto di vista tecnico* (se le attività funzionano eseguite secondo quanto indicato, o modificate per adattarle al contesto), sia dal *punto di vista globale* (l'attività ha raggiunto gli obiettivi? Si inserisce bene nel percorso generale della fascia e del passo specifico? Quali frutti sta dando nella vita del bambino/ragazzo/adolescente/giovane?). La verifica darà ottimi spunti per calibrare bene la proposta da fare negli incontri e negli anni successivi.

LEGENDA

LITURGIA

CATECHESI

CARITA'

ALLEGATO

GENITORI

PASSi 3-5

Le tre tematiche individuate per gli adulti vengono riprese nei primi incontri con i bambini affinché, attraverso gli stessi genitori, i più piccoli possano sperimentare i cardini del loro Percorso di vita in Cristo. Il servizio degli Educatori, che da questo momento in poi diventano un altro punto di riferimento formativo per i bambini, ricopre un ruolo delicato, poiché si affianca a quello che ordinariamente i genitori già svolgono per i piccoli.

Chi

Parroco
Educatori
Accompagnatori

A chi

Genitori

Bambini

Dove

Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni
(scuola-gruppo)

Obbiettivi

PASSO 3 LA TENEREZZA

Dio Padre mi **ama**

Il bambino sperimenta **nell'amore** dei genitori

l'amore paterno di Dio

PASSO 4 LA MERAVIGLIA

Dio Padre ha cura di me perché mi ha **chiamato**

Il bambino percepisce che nella cura e nell'attenzione genitoriale

si manifesta la **chiamata** di Dio

PASSO 5 LA GIOIA

Dio Padre accoglie la mia risposta di **fede** e di **fiducia**

Il bambino cresce nella risposta di **fiducia**

verso l'atteggiamento d'amore dei genitori

PASSO 3

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Attraverso i racconti del creato della Sacra Scrittura e dei santi, i bambini scoprono la tenerezza di un Dio che ama e si manifesta attraverso la creazione e l'amore dei genitori

ATTIVITÀ 1: SAN FRANCESCO

Laudato sii, o mi Signore
per tutte le tue creature

Obbiettivo: Il bambino attraverso la storia di san Francesco intuisce che Dio ama ogni creatura

Metodo: narrativo/poetico/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Proponiamo attraverso vari ausili (video, libri, immagini, albi, kamishibai…) una breve presentazione della figura di san Francesco che diverrà il mediatore catechetico del passo. Si fa una lettura adattata del "Cantico delle creature", una conversazione guidata sul significato del testo. Si rielabora insieme attraverso le parole dei bambini il "Cantico delle creature". Si realizza poi un piccolo quadro con al centro la trascrizione della loro rielaborazione e una cornice realizzata con varie tecniche grafico pittoriche (Vedi Allegati attività 1).

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, kamishibai, testo del "Cantico delle creature", fogli, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ 2: LA CREAZIONE
E tutto fu cosa bella e buona

Obbiettivo: Il bambino sperimenta nella bellezza della vita la presenza di Dio creatore, innamorato dell'uomo

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico/artistico

Svolgimento: Si mostrano ai bambini alcune opere di artisti famosi, immagini, video, albi illustrati inerenti gli elementi citati nei giorni della creazione come in Gen 1,1-2,4a; Gen 2,4b-25 (cielo/ terra, buio/luce, animali del mare/animali della terra…). Si condivide con i bambini circa le emozioni suscitate dalla visione dei materiali presentati con particolare attenzione al significato della creazione come dono per ognuno di noi. Si realizzano poi alcuni pannelli artistici rappresentanti gli elementi della creazione per una piccola mostra.

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, riproduzioni di opere d'arte, kamishibai, fogli, cartoncini, tele, compensati etc., colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ 3: IL NATALE
La tenerezza di Dio

Obbiettivo: Il bambino, a partire dalla propria esperienza, intuisce che Dio, attraverso la nascita di Gesù, continua ad amare l'uomo

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Si legge un albo illustrato o una storia che aiuti i bambini a riflettere sulla loro nascita come continuazione dell'amore di Dio

nella creazione (Dio ha creato il mondo, Dio ha creato me). Conversazione sulla nascita con i bambini e i genitori per fare memoria del momento della loro nascita. Si osserva un presepe e i personaggi, si parla insieme sul significato della tradizione e scoperta delle origini (San Francesco). Si legge poi il brano biblico (Lc 2,1-20), conversazione sul brano e realizzazione con i genitori di un piccolo presepe artistico con vari materiali da riportare in parrocchia per una mostra.

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, fogli, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI CARITÀ

IL MIO CANTICO DELLE CREATURE PER TE!

Obbiettivo: Realizzare con i genitori (a casa o in parrocchia, prevedendo un momento di incontro) un secondo quadretto artistico sulla rielaborazione collettiva del "Cantico delle creature" (cfr. attività 1), da donare ad una famiglia di amici

Metodo: ludico/artistico

Svolgimento: decorazione di un quadretto con al centro la rielaborazione collettiva del "Cantico delle creature".

Materiali: fogli, cartoncini, tele, compensati etc., colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI LITURGIA

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Sperimentare un breve momento di preghiera in attesa della nascita di Gesù, anche attraverso l'esperienza di un pellegrinaggio in un luogo che sia significativo per il Natale

Brano biblico: Lc 2,1-20

Metodo narrativo/esperienziale spirituale/artistico

Svolgimento: Organizzare, a ridosso del Natale, un pellegrinaggio con i bambini e le loro famiglie in un luogo significativo per questo tempo liturgico (Oratorio dell'Annunziata o Chiesa di Sant'Oliva a Cori, Greccio etc.). Alla fine del pellegrinaggio si può donare ad ogni famiglia un segno in ricordo dell'esperienza fatta.

Materiali: brano biblico, strumenti musicali, piccolo ricordo (candela, bambinello…)

PASSO 4

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Attraverso i racconti della Bibbia e alcune figure di santità, i bambini scoprono come l'amore di Dio che li chiama si manifesta nella cura e nell'attenzione. Come fanno anche i genitori verso i figli.

ATTIVITÀ 1 : NOÈ

C'è posto per tutti

Obbiettivo: Il bambino scopre nella storia biblica di Noè che Dio continua a cercare l'uomo e ad amarlo

Metodo: narrativo/poetico/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Proponiamo brevemente, attraverso vari ausili (video, libri, Bibbia dei bambini, immagini, albi, Kamishibai…), la storia di Noè (Gen 6–9). Dopo una condivisione sulla storia letta si riflette sui simboli della pace presenti nel racconto (colomba, ulivo arcobaleno, altare). Si realizza poi un pannello con raffigurata una grande arca con delle finestrelle disegnate, in cui ogni bambino disegnerà sé stesso per comprende che nell'amore di Dio c'è posto per tutti.

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, kamishibai, canti a tema arca di Noè, fogli, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ 2: IL BATTESIMO DI GESÙ
Rinascere dall'acqua

Obbiettivo: Il bambino intuisce che Gesù è il Figlio di Dio, venuto sulla terra per amare e salvare tutti gli uomini

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico/artistico

Svolgimento: Si apre l'incontro ascoltando la canzone "Acqua siamo noi", segue una breve riflessione sulla canzone. Si presenta il brano biblico del Battesimo di Gesù (Mt 4,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22) e si legge un'opera sul Battesimo di Gesù. Si condividono insieme le emozioni suscitate dalla visione dell'opera e sul significato dei colori, delle forme, dei simboli e dei vari elementi e personaggi presenti.
Si realizza un copricapo (o vestito o pettorina) a forma di goccia e condivisione con i genitori della canzone imparata.

Materiali: ausili digitali, icona, testo del canto "Acqua siamo noi", cartoncini, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ 3: SAN FILIPPO NERI
Acqua santa, acqua di vita

Obbiettivo: Il bambino scopre che i Santi amano Gesù e vogliono diventare come lui, imitandolo con la loro vita

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: L'incontro inizia in chiesa. I bambini scoprono i luoghi della chiesa dove è presente il segno sacramentale dell'acqua benedetta (acquasantiera e fonte battesimale).
Conversazione sul significato dell'acqua benedetta e presentazione di

una breve sintesi della vita di san Filippo Neri attraverso un video. Racconto del miracolo di San Filippo Neri della risurrezione di Paolo Massini. Alla fine in un foglio con il testo della canzone "Acqua siamo noi", i bambini disegnano tante goccioline di acqua, i fogli vengono raccolti e conservati per essere fotocopiati per l'attività liturgica.

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, fogli, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI CARITÀ

GOCCE DI BENEDIZIONI

Obbiettivo: Realizzare delle etichette da incollare o legare alle bottigliette di acqua santa

Metodo: ludico/artistico

Svolgimento: si realizzano delle piccole etichette con disegnata una goccia di acqua con aureola da mettere sulle bottigliette di acqua per essere benedette la notte di Pasqua.

Materiali: fogli, cartoncini, tele, compensati etc., colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI LITURGIA

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Iniziare a sperimentare momenti di comunione, di condivisione e di servizio ecclesiale

Brano biblico: Lc 2,1-20

Metodo narrativo/esperienziale spirituale/artistico

Svolgimento: Alla fine della celebrazione liturgica del Battesimo di Gesù, i bambini distribuiscono le fotocopie dei disegni fatti sul testo della canzone e insieme alla comunità parrocchiale cantano la canzone "Acqua siamo noi". (vedi Attività 2)

Materiali: fogli, fotocopiatrice, strumenti musicali

PASSO 5

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

A Dio che chiama c'è una risposta attesa che da parte del bambino può essere di fiducia e di fede, espressione dell'atteggiamento di amore verso i genitori.

ATTIVITÀ 1: MOSÈ

Ma chi, io? Sì, proprio tu!

Obbiettivo: Il bambino intuisce che Dio ama e chiama tutti gli uomini così come sono, per aiutarlo a salvare il mondo

Metodo: narrativo/poetico/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Apertura dell'incontro con la scelta di una storia che parli del valore del nome. Breve riflessione sulla storia e sull'importanza di avere un nome. Presentazione del brano biblico della chiamata di Mosè (Es 3,1–4,17) attraverso vari ausili (video, libri, Bibbia dei bambini, immagini, albi, kamishibai…). Riflessione sul brano biblico. Scoperta della scelta del proprio nome attraverso la scatola "C'è un nome per te".

Materiali: ausili digitali, libri, albi, immagini, kamishibai, scatola colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ 2: BARTIMEO

Ti vedo! Ti amo!

Obbiettivo: Il bambino riflette sull'esempio di Gesù che è amico di ogni uomo, che cerca il suo bene e ha cura di lui

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Presentazione del brano biblico (Mc 10,46-52). Conversazione sul brano focalizzata sulla condizione della cecità di Bartimeo. Giochi per scoprire l'importanza del senso della vista. Riflessione sul significato più profondo del vedere: non solo con gli occhi, ma anche con il cuore. Canzone "Io ho un amico che mi ama".

Materiali: ausili digitali, testo biblico

ATTIVITÀ 3: SANTO PATRONO *(o altro santo a scelta)* *Anche io posso essere come te?*

Obbiettivo: Approfondire la vita del santo Patrono o di un altro santo, scoprire come ha vissuto un rapporto di fiducia con Dio e come la fede ha trasformato in bene la sua esistenza

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico/ludico

Svolgimento: Ai bambini viene presentata una breve sintesi della storia del Santo patrono o a cui è intitolata la parrocchia o di un santo a scelta. I bambini realizzano una drammatizzazione della vita del santo scelto per i genitori. Il tutto si conclude con un momento conviviale in parrocchia.

Materiali: ausili digitali, libri, fogli, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI CARITÀ

TU SEI PREZIOSO AI MIEI OCCHI

Obbiettivo: Il bambino scopre che l'uomo è prezioso agli occhi di Dio, comprende che anche lui stesso è prezioso ed è invitato a dire agli altri questa verità

Metodo: musicale/ludico/artistico

Svolgimento: I bambini ascoltano un estratto del brano di Isaia 43,1-4, poi ascoltano "Il canto dell'amore" (p. Federico Russo) ispirato al brano biblico e ne parlano insieme all'educatore. I bambini realizzano dei segnalibro da donare ai i bambini della parrocchia, come attività di carità e di evangelizzazione.

Materiali: cartoncini, colori e materiali grafico pittorici e di riciclo

ATTIVITÀ DI LITURGIA

IL SANTO DEL GIORNO

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Iniziare a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori in occasione della festa del santo patrono o nella memoria di un santo conosciuto dai bambini

Brano biblico: *un brano del Vangelo presente nella liturgia della memoria del santo o un brano a discrezione del parroco e/o dell'educatore*

Metodo narrativo/esperienziale spirituale

Svolgimento: I bambini vivono un breve momento di preghiera e riflessione intorno alla figura del santo patrono, riflettendo anche sui simboli che lo accompagnano (Ad esempio: il pane per santa Chiara e sant'Antonio…).

PASSi 9-11

I tre passi di questa sezione si presentano con una dinamica specifica: dopo aver celebrato il Sacramento **dell'Eucaristia** partecipando pienamente per la prima volta alla liturgia domenicale, i ragazzi vengono accompagnati dagli Educatori a comprendere tutta la ricchezza della comunione sacramentale e tutte le sue implicanze per la vita nella comunità e nella quotidianità. Questo tratto di cammino presenta caratteristiche mistagogiche: dopo aver accolto la grazia sacramentale, si è educati più approfonditamente alla meraviglia e alla responsabilità della comunione. Considerando la centralità di questo passaggio nella crescita di fede, si offre la possibilità di celebrare la Prima Comunione nell'arco degli anni da 9 a 11, dopo un attento discernimento sul cammino di ogni ragazzo.

Chi

Parroco
Accompagnatori
Educatori

A chi

Genitori
Ragazzi

Dove

Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni
(scuola, gruppo)

Obbiettivi

PASSO 9 IL DONO

Il **dono** d'amore di Gesù nell'Eucaristia

SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

Accompagnare il ragazzo all'incontro con Gesù
che **si dona** nella celebrazione eucaristica

PASSO 10 LA GRATITUDINE

La comunione con Cristo è comunione con la **Chiesa**
Il Corpo di Cristo si sperimenta anche
nella comunione con la **comunità-Chiesa**

PASSO 11 LA PROSSIMITA'

Lo stile di comunione nell'**ordinario**
Il ragazzo prende coscienza e vive con una nuova responsabilità
il suo vissuto **ordinario**

PASSI 9-11

ATTIVITÀ CON I GENITORI

Obbiettivo: Aiutare i genitori nella riflessione sull'Eucaristia come sacramento di rendimento di grazie, centrale per la vita cristiana e fondamento dell'essere comunità

N.B. *La proposta di formazione per le famiglie può svolgersi dando centralità alla celebrazione eucaristica comunitaria, seguita da un'attività di confronto e riflessione, per concludere con un momento conviviale.*

Destinatari: Genitori

Svolgimento: Per iniziare l'incontro viene proposto un "*brain storming*", con la parola "Eucaristia". Ciascuno può dire o scrivere su un cartellone ciò che gli evoca questa parola. Giungendo così ad una definizione più o meno condivisa si darà lettura del n. 684 del *Catechismo (vedi Appendice 1).*

In un secondo momento, viene diviso il gruppo di genitori in piccoli gruppi, i quali sono guidati, nella riflessione e nel confronto, da alcune domande. Tali domande prendono spunto dall'udienza generale di papa Francesco del 5 febbraio 2014 *(vedi Appendice 2).*

Nel momento della suddivisione si consegna a ciascun piccolo gruppo un tassello di puzzle, da un lato bianco, su cui dovranno scrivere le parole chiave scaturite dal confronto; dall'altro lato invece sarà raffigurata una parte di un'icona che prenderà forma solo mettendo insieme tutti i tasselli nella condivisione finale *(vedi Appendice 3).*

1. «Sulla mensa c'è una croce, ad indicare che su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino». La parola "sacrificio", spesso fa parte della nostra

quotidianità. Subiamo le fatiche di questo sacrificio o sappiamo accoglierle nonostante i limiti umani?
2. «Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. "Ringraziamento" in greco si dice "eucaristia"». Quanta e quale importanza do, nella mia vita, da cristiano e genitore, alla parola "Grazie"?
3. «… quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre». La famiglia è socialmente il primo luogo della comunità. Sento, come famiglia, la chiamata a far parte di una comunità più grande, in unione a Cristo?

L'attività si concluderà con la condivisione finale e la formazione dell'icona rappresentante l'ultima cena.

Appendice 1. CCC 684
Cuore della Chiesa. «La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale e per i singoli fedeli». Se il battesimo è la porta di ingresso nella comunità cristiana, l'eucaristia ne è il centro e l'attuazione suprema. Ma la fede nell'eucaristia non è facile, come non è facile accogliere il mistero della croce di cui è la ripresentazione sacramentale. Per questo la Chiesa nei secoli l'ha circondata di tanti e mirabili segni di adorazione, di amore e di bellezza: monito sempre attuale per prevenire le tentazioni della superficialità, dell'abitudine e dell'incredulità.

Appendice 2. Udienza Papa Francesco 5 Febbraio 2014 https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2014/documents/papa-francesco_20140205_udienza-generale.html

Appendice 3. Icona ultima cena Padre Schmemann http://www.sentiericona.it/public/icone/?p=16237

PASSO 9

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Riconoscere l'amore di Dio attraverso i suoi doni: l'Alleanza, i dieci comandamenti, il Figlio e il Sacramento dell'Eucarestia. Dio ci ama così tanto che vuole per noi la felicità e seguendo i suoi comandamenti possiamo vivere bene, rispettando noi stessi e gli altri sicuri che Lui sarà sempre al nostro fianco.

Tempo ordinario – settembre, novembre

ATTIVITÀ 1: UN DONO PER TUTTI

Obbiettivo: Accogliere con gioia l'invito alla Festa che ci dona la felicità

Metodo: narrativo/laboratoriale

Svolgimento: Che bello vivere insieme in allegria e fare festa! Quante volte però non riusciamo ad essere allegri! Per quale motivo perdiamo la gioia? Ai bambini viene proposta la lettura del racconto "Cittallegra e Cittalavoro" tratto dal libro "I dieci comandamenti raccontati ai bambini" di Bruno Ferrero – ELLEDICI, e, dopo l'ascolto riflettono e si confrontano sulle seguenti domande: perché la città prima era più allegra? Come mai tutto era cambiato? Quando tutto era cominciato? Al termine della condivisione i bambini disegnano, su un cartellone, una mappa con due destinazioni, "Cittallegra" e "Cittalavoro", chiaramente eviden-

ziando le diverse caratteristiche, anche attraverso la colorazione, e nelle strade che conducono alle due mete scrivono le "indicazioni" che li portano alla due città.

Materiali: testo del racconto "Cittallegra e Cittalavoro" tratto dal libro "I dieci comandamenti raccontati ai bambini" di Bruno Ferrero – ELLEDICI, cartellone bianco, matite, colori

ATTIVITÀ 2: DA UN DONO DI PIETRA... A UN DONO D'AMORE

Obbiettivo: Riconoscere che vivere secondo la Legge di Dio ci conduce alla felicità.

Metodo: narrativo/laboratoriale

Brano biblico: Es 20,1-20; Mt 22, 35-40; Mt 5,17-48

Svolgimento: In famiglia, a scuola, con gli amici, noi abbiamo delle regole da rispettare. La legge, le regole ci rendono liberi o schiavi? Chi ci dà le regole per stare bene? Obbedire alle regole è un segno di fiducia e di amore nei confronti di chi ce le ha date? I ragazzi sono invitati ad esprimere le loro opinioni in merito. Al termine della riflessione ascoltano alcuni brani biblici: Es 20,1-20, Mt 22, 35-40, Mt 5,17-48. Nel primo brano Dio stabilisce l'Alleanza, per mezzo di Mosè, su due tavole di pietra, Gesù conferma l'Alleanza del Padre con l'Amore. I ragazzi con l'aiuto del sussidio "Io sono con voi" (capitolo 10, pag. 156-161) trascrivono i dieci comandamenti su due grandi cartelloni a forma di cuore: nel primo cuore scrivono "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore con tutta l'anima, con tutta la mente" e poi trascrivono i comandamenti che esprimono l'Amore per Dio (dal 1° al 3°); nel secondo cuore "Amerai il prossimo tuo come te stesso" e poi trascrivono i comanda-

menti che riguardano l'Amore il prossimo (dal 4° al 10°).

Materiale: Bibbia, cartelloni rossi, penne, colori

ATTIVITÀ 3: LA GIOIA DEL PER...DONO DI DIO

Obbiettivo: Conoscere e comprendere i dieci comandamenti a partire dalla propria esperienza

Metodo: narrativo/cooperativo

Brano biblico: Es 20, 1-17

Svolgimento: Per introdurre il tema del perdono i ragazzi si confrontano con i paragrafi del capitolo 10 del sussidio "Io sono con voi" ("Gesù dona il perdono di Dio" e "Le parole del perdono" da pag. 162 a pag. 173). Scoprono così che Dio ci vuole bene e per questo ci indica la strada per la felicità che noi dobbiamo interiorizzare nei nostri cuori. Lui è buono e paziente e anche se sbagliamo, è sempre pronto a perdonarci tutte le volte che ci pentiamo. Iniziano così il gioco dei nodi formando due squadre: a turno le squadre devono sciogliere 10 nodi che trovano in un lenzuolo bianco, i nodi rappresentano i 10 comandamenti; per togliere i nodi devono citare un comandamento e poi esprimere un impegno, una proposta per rispettarlo; il comandamento e il relativo impegno dovranno essere trascritti su dei post-it di diversi colori che verranno poi affissi in un tabellone precedentemente predisposto con le due colonne COMANDAMENTO/IMPEGNO; vince la squadra che riesce a sciogliere più nodi. Il tabellone potrà poi essere conservato nella sala degli incontri per ulteriori attività. Per comprendere meglio che il perdono che ricevono da Dio è un "dono" d'Amore che ci trasforma ascoltano la canzone di Raffaele Maltoni - Il cuore perdonato batte a ritmo rinnovato - "Passo dopo passo" Ed. ELLEDICI.

Materiale: file audio, "Il cuore perdonato batte a ritmo rinnovato" di Raffaele Maltoni - "Passo dopo passo" Ed. ELLEDICI, lenzuolo bianco, cartellone, pennarelli, post-it di due colori

Tempo di Avvento-Natale

ATTIVITÀ 4: NEL DONO IO CI SONO

Obbiettivo: Cercare e riconoscere Gesù come il dono più grande che Dio ha fatto a tutti noi e farci dono come i Magi e i pastori

Metodo: circle time

Brano biblico: Mt 2,1-12

Svolgimento: Dopo avere ascoltato il brano biblico (Mt 2,1-12), i ragazzi sono invitati a rispondere a queste domande: qual è il Dono più grande che viene rappresentato nel presepe? Quali altri doni ci sono? Gesù è il regalo che Dio ci ha fatto, che ha fatto all'umanità. Gesù è l'Emanuele "Dio con noi". I Magi, come i pastori, vanno ad ammirare il Dono straordinario di Dio e si prostrano a lui portando dei doni. La loro "presenza" è importante, la loro "presenza" è un dono. Così dal presepe i ragazzi imparano che ogni volta che donano qualcosa il vero regalo non è l'oggetto bello impacchettato, ma il vero regalo è essere presente per gli altri: "io con te", "io con voi"… io ci sono! I ragazzi preparano: o un presepe "originale" con i personaggi della natività e loro stessi diventano personaggi: possono realizzare un cartellone disegnando i personaggi della natività e poi con la tecnica del collage possono inserirsi come personaggi applicando le loro foto, oppure possono costruire un

presepe tridimensionale con personaggi di carta e realizzati con le loro foto.

Materiale: Bibbia, cartellone, foto, colori.

Tempo ordinario - gennaio-febbraio

ATTIVITÀ 5: IL DONO PIÙ GRANDE

Obbiettivo: Prendere coscienza che l'Amore di Dio Padre si manifesta nel dono del Figlio Gesù

Metodo: circle time/workshop/laboratorio

Brano biblico: Mc 7,31-37

Svolgimento: Prendendo spunto dai brani dei capitoli 3 e 4 del sussidio "Io sono con voi" (da pag. 32 a pag. 71) comprendiamo che il dono più grande che Dio ci ha fatto è Gesù e se lo accogliamo la nostra vita sarà gioiosa e seguendo i suoi insegnamenti impareremo a nostra volta a donarci, anche se a volte con fatica, agli altri. Gesù è nostro amico e nostro maestro di vita, impariamo ad ascoltare ciò che Lui dice e fa. Quando si accoglie un dono si ringrazia quindi i bambini ascoltano e imparano questa canzone: "Grazie Gesù" https://www.youtube.com/watch?v=gCwFzxjqSkY

Materiale: sussidio "Io sono con voi", file audio/video della canzone "Grazie Gesù"- Nuovi sogni

ATTIVITÀ 6: RIUNITI NEL DONO! UN'AUTOSTRADA PER IL CIELO

Obbiettivo: Imparare a vivere con gioia l'incontro con Gesù

Metodo: narrativo

Brano biblico: Lc 22,15-20

Svolgimento: Dopo avere ascoltato il brano biblico (Lc 22,15-20) i ragazzi vengono a conoscenza che da quella sera i cristiani hanno iniziato quasi subito a riunirsi per ripetere la "Cena del Signore Gesù".
Ogni Domenica Gesù ci invita alla sua mensa e, diventando suoi commensali, diventiamo suoi amici come i discepoli che durante i pasti gli si sedevano vicini. Lui ci chiama e ci riunisce insieme attorno al sacerdote per rendere più bella la nostra vita, vuole insegnarci la Parola e nutrirci con il suo Pane. Durante la Messa il sacerdote ripete le parole e i gesti di Gesù e Lui diventa presente, grazie allo Spirito Santo, nel pane e nel vino, che diventano il Suo Corpo e il Suo Spirito. Quindi la Messa è il memoriale del sacrificio di Gesù, ma non è solo un ricordo, nella Messa Gesù si offre ancora al Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati. Donandosi a noi con l'Eucaristia, Gesù, ci unisce a Lui e tra di noi. Il beato Carlo Acutis diceva che l'Eucaristia era per lui, e per noi tutti, l'autostrada per il Cielo. L'autostrada è l'immagine di una corsa veloce così come è stata la sua vita, in autostrada ci si muove velocemente perché si ha il desiderio di raggiungere la meta e il viaggio è confortevole. Attraverso la visione di questo video i ragazzi potranno imparare da lui a vivere con gioia l'incontro con Gesù.
https://www.youtube.com/watch?v=kRHP6WAnE34

Materiale: Bibbia, video "L'Eucaristia, la mia autostrada per il Cielo", *Veritatem facientes in Caritate*

ATTIVITÀ DI CARITÀ

NEL DONO… IO CI SONO

Obbiettivo: I ragazzi fanno esperienza che la vita è un dono di Dio da accogliere e da donare agli altri nel servizio

Svolgimento: Mettiamo in circolo l'Amore! Impari…AMO a donarci. Madre Teresa di Calcutta, la Santa della Misericordia, diceva che "Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare". Quindi diamoci da fare con Amore. Possiamo dedicare il nostro tempo alla parrocchia occupandoci di alcuni servizi utili alla comunità: preparare la Chiesa prima dell'inizio della Messa sistemando il materiale (foglietti, libri dei canti, etc..). Possiamo anche donare ciò che abbiamo appreso durante gli incontri di catechismo: prepariamo con cura dei biglietti e piccoli oggetti fatti a mano da consegnare alla fine delle celebrazioni eucaristiche: (tanti cuori con i 10 comandamenti; biglietti con comandamento/impegno; piccoli pacchi regalo con dentro il Bambino Gesù; parole o frasi di ringraziamento a Gesù; i doni dell'Eucaristia).

Materiali: cartelloni, carta, penne, forbici, colla

ATTIVITÀ DI LITURGIA

IL DONO

Obiettivo: Il bambino vive una giornata di ritiro per fare esperienza della bellezza del "dono" come servizio, amore e libertà, alla luce del Vangelo della lavanda dei piedi, fulcro dell'ultima cena

Metodo: ritiro spirituale

Brano biblico: Gv 13,1-35

Svolgimento: Gli animatori avranno cura di organizzare una giornata di ritiro spirituale, preferibilmente poco prima della Prima Comunione dei ragazzi, in un ambiente adeguato al raccoglimento, alternando momenti di convivialità alle attività proposte. Le attività seguono alcuni versetti del Vangelo proposto:
Prima fase: "Donare è servire" (Gv 13,3-5.12-14); dopo la lettura dei versetti, viene presentata una figura testimone della vita volta al servizio (Don Carlo Gnocchi, o qualcuno di più vicino come Alfredo Fiorini). Il testimone può essere presentato con un video o con degli scritti brevi, in modo da scaturire nel bambino una riflessione. Successivamente i bambini, in un momento di riflessione personale, sono invitati a rispondere per iscritto alle seguenti domande: - Che esempio di servizio mi da il testimone che ho appena conosciuto? - In che modo, nella vita di tutti i giorni, metto in pratica il servizio? - Vivo il servizio come un peso, o riesco a donare il mio tempo e le mie capacità senza aspettarmi nulla?

Seconda fase: "Donare è amare" (Gv 13,34-35), questa fase è caratteriz-

zata da un esame di coscienza, appositamente pensato per i bambini di questa fascia, i quali, rendendosi conto della grandezza del comandamento dell'Amore, scelgono di fare un passo importante in una relazione: scusarsi. Chiedendo scusa per le cose che li hanno allontanati da Gesù, si riconoscono desiderosi di quell'Amore e aperti ad accogliere la Parola del Vangelo. Il bambino si accosta quindi al sacramento della riconciliazione.

Terza fase: "Donare è essere liberi… e per questo rendere grazie"; in quest'ultima fase sarebbe bene presentare il testo del Vangelo per intero, se non attraverso la lettura, la quale potrebbe risultare difficile, anche attraverso una drammatizzazione o una semplificazione. Con un commento al Vangelo, il bambino viene accompagnato ad accorgersi che l'amore proposto da Gesù ai discepoli è totalmente gratuito, senza interesse, libero. Donare sé stessi, con purezza, dunque rende le persone libere. Come strumento vengono suggerite le parole di papa Francesco sul Vangelo (https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2015/documents/papa-francesco_20150402_omelia-coena-domini.html).
Su un tavolo i bambini troveranno tanti piccoli regali per loro (matite, gomme, caramelle…), precedentemente incartati e preparati dagli educatori. Ciascuno sceglie e prende ciò che preferisce. Probabilmente sarà una piccola corsa all'accaparramento!
Successivamente si chiede loro, di rinunciare a ciò che hanno preso per donarlo ad un compagno. La rinuncia probabilmente scaturirà del malcontento, il quale verrà presto superato grazie al dono gratuito che ogni bambino riceverà da un altro coetaneo.

PASSO 10

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Il ragazzo è invitato a sperimentare la presenza del Corpo di Cristo anche nella comunione con la comunità-Chiesa

ATTIVITÀ 1: LA GEOGRAFIA DEL BISOGNO

Obbiettivo: Trovare luoghi della comunità bisognosi di gesti di carità, attraverso presenza, partecipazione, condivisione

Metodo: narrativo/laboratoriale

Svolgimento: Proporre ai ragazzi attraverso interviste, conoscenze dirette, osservazioni, di creare una "mappa dei bisogni" della comunità. Si parte fisicamente dal progettare/disegnare i luoghi fisici della comunità. Poi attraverso la conoscenza più diretta delle realtà del territorio si identificano le situazioni di maggior bisogno (Esempio: ragazzi con disabilità o anziani da soli che vivono una realtà di solitudine). Stimolare i ragazzi ad esprimere anche una proposta per aiutare a trovare delle soluzioni. Proporre, compatibilmente con le situazioni presenti, di adottare una delle realtà provando ad entrare in comunione con la difficoltà ed essere soluzione. L'attività consta di diverso tempo, potrebbe essere sviluppata e collegata a momenti importanti dell'anno liturgico quali l'Avvento o la Quaresima.

Materiali: cartellone, materiale per interviste, brani evangelici in cui Cristo con i suoi discepoli incontra gli ultimi e come si relaziona

ATTIVITÀ 2: OSCAR DELLA GRATUITÀ

Obbiettivo: Stimolare i ragazzi a riconoscere chi dedica una vita agli altri premiando l'impegno

Metodo: narrativo/collaborativo

Svolgimento: I ragazzi vengono divisi in gruppetti. Gli educatori presentano (vagamente, senza essere dettagliati) una serie di personaggi, tra i quali ci saranno sicuramente figure che hanno speso la loro vita per gli altri (Madre Teresa, don Bosco, etc.) ma anche personaggi meno caritatevoli anche se non meno importanti (ad esempio Mandela, Martin Luther King, etc.). Stimolarli a cercare elementi della loro vita (attraverso letture, richieste ad adulti, etc.) in modo che possano "vincere" l'oscar della gratuità, ogni gruppo può decidere liberamente di cercare elementi per tutti i personaggi in gioco oppure solo per uno.
Al termine del percorso di ricerca (due settimane? Un mese? Un tempo consono) gli educatori presentano i risultati finali, aggiungendo (se necessario) elementi e fattori sfuggiti ai ragazzi, che dovranno esprimere il loro giudizio motivandolo e tramite i lori voti far vincere l'OSCAR della gratuità. IMPORTANTE: un momento di confronto post-elezione, per comprendere le ragioni della scelta, del percorso fatto nella conoscenza, per capire un eventuale processo di immedesimazione.

Materiali: qualche libro biografico, materiale per scrivere

ATTIVITÀ 3: E VISSERO FELICI E BEATI!

Obbiettivo: Riflettere sulla felicità proposta dal mondo e su quella proposta dal Vangelo

Metodo: circle time

Brano biblico: Mt 5,1-12

Svolgimento: I ragazzi ascoltano il brano di Vasco Rossi "Come nelle favole" https://www.youtube.com/watch?v=UrN3-lDk9Rs e poi riflettono sull'idea di felicità proposta dal cantautore. Vivere felici e contenti… come nelle favole? Sì, si può! Non è una favola, ma è una promessa che Gesù ci fa nel "discorso della montagna". Tutti vogliamo essere felici, ma spesso cerchiamo la felicità nelle cose sbagliate! La felicità vera, quella che ci riempie di gioia, la possiamo raggiungere seguendo la strada che Gesù ci mostra e così potremo vivere Beati! I ragazzi, dopo aver visionato il filmato https://www.youtube.com/watch?v=js34MstQ_y0 e aver letto il brano biblico (Mt 5,1-12) iniziano a condividere le loro esperienze e le loro opinioni attraverso queste domande: Quale beatitudine ci ha colpito di più o ci coinvolge maggiormente? Quale beatitudine abbiamo già adottato senza rendercene conto? Conosciamo una persona speciale della nostra comunità o della nostra famiglia che mette o ha messo in pratica alcune beatitudini?

Materiali: Bibbia, file audio "Come nelle favole", file video "Le Beatitudini"

ATTIVITÀ 4: BEATI VOI!

Obbiettivo: Presentare ai ragazzi le storie dei Santi e riflettere sul fatto che anche loro sono chiamati a dare testimonianza del proprio essere cristiani aiutandosi vicendevolmente nel cammino di fede

Metodo: laboratoriale/ludico

Svolgimento: Tutti siamo chiamati a diventare Santi: è una missione che richiede impegno ma è una bellissima missione che ci porta tra le

braccia del Padre, nel regno dei cieli! I ragazzi conosceranno attraverso un video, https://www.youtube.com/watch?v=JsUsZau9qs0, la storia di Carlo Acutis, un ragazzo poco più grande di loro, un ragazzo dei nostri giorni che nel 2020 è stato beatificato. Lui è sulla strada della santità e noi? Chi è il Santo di cui porti il nome? Conosci la sua storia? Hai mai incontrato un Santo? Chi era? E perché pensi sia un Santo? Ogni ragazzo, grazie al web, svolge la propria ricerca sulla storia del Santo di cui porta il nome e individua quale delle beatitudini ha applicato. Dopo ciascun ragazzo dovrà produrre due flash card, una con l'immagine del Santo e l'altra con la beatitudine che ha messo in pratica. Poi si organizza il gioco "Trova la coppia" che offrirà l'occasione di condividere le ricerche effettuate.

Materiali: file video "Carlo Acutis. Una vita originale!", Cartelloni per le flash card, materiale di cancelleria

ATTIVITÀ 5: GRAZIE A DIO!

Obbiettivo: Mettersi a servizio per la tutela del creato

Metodo: cooperativo

Brano biblico: Mt 5

Svolgimento: "Beati i miti perché erediteranno la terra", vogliamo accogliere questa eredità sin da ora? Se saremo in grado di custodire i doni di Dio, la terra, le cose e le relazioni con il prossimo saremo dei "miti"! Allora diamoci da fare! I ragazzi possono essere coinvolti in un'opera di bonifica del terreno della parrocchia, ad esempio coltivando qualcosa o pulendolo dai rifiuti, oppure possono progettare ed allestire, con materiale riciclato, un'area per giocare all'aperto.

Materiali: materiale per il giardinaggio, materiale per la pulizia, materiale di riciclo

ATTIVITÀ DI CARITÀ

I BISCOTTI DELLA GRATITUDINE

Obbiettivo: Far comprendere ai ragazzi che i Santi sono spesso in mezzo a noi e ci portano ogni giorno la loro testimonianza

Metodo: cooperativo

Svolgimento: I ragazzi si organizzano per andare a trovare gli anziani della parrocchia e portano loro "i biscotti della gratitudine", preparati da volontari della comunità o dagli stessi ragazzi e dalle loro famiglie, come segno di ringraziamento della preziosa testimonianza e del prezioso servizio offerto negli anni alla comunità parrocchiale e nella vita. In quella occasione realizzano delle interviste che poi condivideranno con il parroco e con gli altri gruppi della comunità: Ricordi il giorno del battesimo? Mi parli della tua famiglia? Dove hai incontrato la Fede? Come vivi questo periodo, ti senti accompagnato/a?

Materiali: ricette e ingredienti, materiale per interviste

ATTIVITÀ DI LITURGIA

LA GRATITUDINE

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Porre l'attenzione del ragazzo sulle cose belle della vita quotidiana e sulle persone importanti che lo circondano, per sperimentare il sentimento di riconoscenza e la conseguente importanza di saper ringraziare

Brano biblico: Lc 17,11-19

Svolgimento: *Prima fase*: all'inizio dell'incontro si fa ascoltare la canzone "Meraviglioso". Dopo un breve feedback sulla canzone, ciascuno dei ragazzi prova a compilare una lista di grazie. Per tutto ciò che ha ricevuto, riconoscendo tutte le cose, persone, realtà belle presenti nella propria vita. In un secondo memento i ragazzi scrivono su un foglietto tre nomi di persone che considerano importanti per la loro vita; per ciascuna di esse poi sono invitati ad aggiungere: **-** Per quale motivo questa persona ha reso speciale la loro vita? - In quale modo loro hanno contribuito a rendere speciale la vita di queste persone?
A questo punto è possibile iniziare un momento di condivisione su ciò che hanno scritto e le loro motivazioni.

Seconda fase: l'incontro prosegue con un momento di ringraziamento a Dio per tutto ciò che è stato appena condiviso. Se possibile, sarebbe opportuno spostarsi in Chiesa, o altrimenti creare in una stanza vicina l'ambientazione giusta: la Parola al centro, un cero acceso posto accanto e le sedie tutte intorno. A ciascun ragazzo vien consegnata una pic-

cola candela.
Si propone una piccola liturgia della Parola in cui è importante curare bene i segni, prestando attenzione anche ai canti proposti. Viene proclamata la Parola: dal Vangelo di Luca 17,11-19.
Dopo un breve commento, del Celebrante o dell'Educatore di riferimento, i ragazzi vengono invitati ad esprimere il loro "Grazie" a Dio. Il cero posto al centro vicino la Parola rappresenta la luce di Cristo, alla quale attingono per illuminare la loro vita, attraverso le parole di ringraziamento.
Ciascun ragazzo dopo aver meditato il motivo per cui ringraziare Dio, si alza e accende la propria candela dal cero, ed esprime ad alta voce il suo rendimento di grazie.
Alla fine dell'incontro il gruppo può prendersi l'impegno di organizzare una celebrazione eucaristica domenicale per tutta la comunità, preparando canti, preghiere dei fedeli, offertorio e un gesto, per vivere insieme alla comunità il sentimento di gratitudine verso Dio.

Materiali: canzone "Meraviglioso" (Domenico Modugno - nuova versione Negramaro), fogli, penne, cero, candele piccole

PASSO 11

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Attraverso un percorso di conoscenza di alcune figure bibliche dell'Antico e del Nuovo Testamento, i ragazzi, camminando insieme ai protagonisti dei brani biblici proposti, scopriranno che Dio ha un progetto di amicizia con ciascuno di loro, li chiama a collaborare e a rispondere con piena fiducia

Proposta 1: Per ogni incontro, i ragazzi, possono creare con il proprio gruppo una serie di podcast, nella quale trattano i temi affrontati durante gli incontri di catechesi e le relative domande e riflessioni. Possono poi proporre di ascoltarlo insieme ai loro genitori e condividerlo con la propria comunità parrocchiale.

Proposta 2: Una comunità cristiana che vive dell'Eucaristia fa continuamente memoria. Si propone agli educatori di far animare mensilmente la messa domenicale, così da rendere partecipi ragazzi e famiglie nell'organizzazione della celebrazione.

ATTIVITÀ 1: VOI SIETE MIEI AMICI

Obbiettivo: Invitare i ragazzi a vivere non come persone che si limitano a seguire e che sognano di farsi seguire (come nei social), ma farsi compagni in questo nuovo cammino. Gesù, infatti, non aveva *followers*, ma amici con cui camminare

Metodo: narrativo/dialogico/ludico

Brano biblico: Gv 15, 9-19

Svolgimento: Preparare dei fogli su cui andrà scritta una domanda per portare il ragazzo a interiorizzare: nell'occasione illustrata, si è comportato da Follower (seguace) o da amico? Per esempio: Il mio compagno è stato preso di mira da un gruppo di bulli, sono stato capace di aiutarlo? Sono riuscito a consolare un compagno che si è sentito umiliato? Alla fine di questa attività, per simboleggiare la scelta di mettersi in cammino insieme a Gesù, si potrebbe regalare ad ogni ragazzo la sagoma di una scarpa, con il proprio nome scritto sopra, possibilmente plastificata e legata ad un cordoncino così da poterlo usare come collana o portachiavi (Suggerimento dal gruppo Facebook "Catechisti creativi").

Materiali: fogli di carta, penne/pennarelli, sagome di piedini o scarpe, cordoncino

ATTIVITÀ 2: LA STORIA DI ABRAMO

Obbiettivo: Accompagnare i ragazzi a scoprire la presenza di Dio nella loro storia, riponendo in Lui piena fiducia e rispondendo con spirito di servizio alla Sua chiamata come fece Abramo

Metodo: narrativo/laboratoriale

Svolgimento: Dopo aver raccontato la storia di Abramo, realizzare una carta d'identità su cui i ragazzi riporteranno avvenimenti della loro vita e inizieranno a scoprire qualcosa del loro percorso. Al termine della carta d'identità, ascolto della canzone: "Ho bisogno di credere" di

Fabrizio Moro. La canzone può farli riflettere sulla necessità di credere in sé stessi, di riconoscere le proprie qualità, ma soprattutto, farli pensare a Dio che cammina costantemente al fianco di ciascuno di noi. Condivisione e dialogo (Sarete miei testimoni pag. 11-12 guida pag.33).

Materiali: format carta d'identità, pennarelli o penne, cassa per ascoltare la canzone

ATTIVITÀ 3: LA VITA DI GIACOBBE E ESAÙ

Obbiettivo: Attraverso la storia di alcune figure bibliche dell'Antico Testamento, far maturare nei ragazzi, la consapevolezza che ognuno ha una storia e dei progetti, da scoprire e vivere

Metodo: narrativo/ludico

Svolgimento: Dopo aver ascoltato la storia di Esaù e Giacobbe, gioco a quiz con due squadre. Ogni ragazzo, a turno, dovrà gareggiare per rispondere alle domande che l'educatore avrà avuto cura di preparare. Si può impostare come ruba bandiera in cui bisogna rispondere alle domande poste. Le domande dovranno avere per tema le narrazioni bibliche trattate, ma alternate a titoli di canzoni, film etc. (Sarete miei testimoni pag. 11-12; guida pag. 33).

Materiali: bandana o campanella per "prenotare" la risposta alla domanda, domande sul testo biblico

ATTIVITÀ 4: GIUSEPPE IL SOGNATORE

Obbiettivo: Attraverso la figura di Giuseppe, i ragazzi imparano a

riporre fiducia in Dio che sempre trasforma il male in un bene più grande

Metodo: narrativo/dialogico

Svolgimento: Dopo aver visto il video sulla vita di Giuseppe, ascolto della canzone "Sogni appesi" di Ultimo. Attraverso l'ascolto e riflettendo insieme sul testo della canzone, i ragazzi potranno capire che i sogni "appesi", sono sogni che, al momento, non sono concreti e rimangono sospesi tra quello che sono ora e quello che vorrebbero essere. Affidando i sogni a Dio, questi possono diventare concreti cammini di vita, parte di un progetto più grande. Consegnare ai ragazzi un rotolino di carta, dove dovranno rispondere alla domanda "Qual è il tuo sogno?". Ogni ragazzo poi racconterà, in un momento di condivisione, il proprio sogno e gli darà un titolo. I sogni dei ragazzi andranno poi conservati in una scatola con un'apertura sul coperchio, per indicargli che devono avere cura dei loro sogni, ma senza tenerli "chiusi in un cassetto".

Materiali: fogli a forma di stelle o nuvole, pennarelli colorati, scatola di scarpe, cassa per ascoltare la canzone

ATTIVITÀ 5: MOSÈ E LA FEDELTÀ DI DIO

Obbiettivo: Con Mosè, i ragazzi sperimentano non solo la presenza costante di Dio nella storia del popolo ebreo, ma anche nella loro storia personale, scoprendo un Dio fedele alle Sue promesse che li rende liberi

Metodo: ludico/dialogico

Svolgimento: Dopo aver ascoltato la vita di Mosè - Gioco dell'Oca "Terra Promessa" Catechisti 360° (allegato); - Ascolto della canzone

"Scelgo ancora te" di Giorgia. I ragazzi dovranno scegliere la frase che più li ha colpiti e spiegare, se vorranno, il motivo della scelta. La canzone può essere interpretata come un dialogo tra Dio e l'uomo, in cui il primo sceglie ognuno di noi ogni giorno, con i nostri limiti, le nostre paure ed i nostri difetti, ma sempre con infinito amore. Ci sceglie come scelse Mosè per liberare il suo popolo e Mosè scelse di seguire la missione che Dio gli aveva affidato, abbracciando la Sua promessa di libertà. Condivisione e dialogo ("Sarete miei Testimoni" pag. 13-15**.** Guida: "Sarete miei Testimoni" pag. 39).

Materiali: cassa per ascoltare la canzone

ATTIVITÀ 6: UN PROGETTO DA SCEGLIERE

Obbiettivo: Attraverso alcuni momenti significativi della vita di Gesù, i ragazzi lo conosceranno come colui che ha aderito con obbedienza e fedeltà al progetto del Padre

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico

Brano biblico: Gv 21,1-23

Svolgimento: L'incontro potrebbe svolgersi direttamente in chiesa. Lettura del passo Gv 21,1-23 "Apparizione a Tiberiade". (Rif. ICONA BIBLICA) Ad ogni ragazzo sarà consegnato un cuore dove scriveranno come sono chiamati nella vita di tutti i giorni a seguire Gesù. L'incontro prosegue con condivisione delle frasi scritte e dialogo.

Materiali: Bibbia, cuori di cartoncino, penne e pennarelli colorati

ATTIVITÀ 7: SEGUITE L'ESEMPIO

Obbiettivo: Prendere coscienza dell'amore di Gesù per gli uomini, nonostante il tradimento e l'abbandono degli amici

Metodo: narrativo/esperienziale/dialogico

Brano biblico: Mt 26,14-46; Lc 22,54-62

Svolgimento: I ragazzi, dopo un momento di silenzio, devono provare ad immedesimarsi in Gesù nei momenti in cui ha scoperto il tradimento e l'abbandono dei suoi amici. Saranno invitati a interpretare i vari passi presentati, attraverso il linguaggio a loro più consono (drammatizzazione, pittura, letteratura, podcast, etc…) per condividere le loro sensazioni. Come è difficile accettare di essere traditi, abbandonati e provare paura. Condivisione e dialogo.

Materiali: Bibbia, stoffe o travestimenti vari per la drammatizzazione, fogli, cartelloni, penne e pennarelli, telefono o registratore per il Podcast

ATTIVITÀ 8: IL DISCEPOLO AL SEPOLCRO: VIDE E CREDETTE

Obbiettivo: L'amore di Dio Padre, si manifesta nei gesti del Figlio Gesù verso il Discepolo Amato. I ragazzi impareranno a trovare questi stessi gesti di Amore nella vita di tutti i giorni. Dio li ama ogni giorno e si mostra in tanti modi diversi, il segreto è saperlo riconoscere!

Metodo: narrativo/ludico/dialogico

Brano biblico: Gv 20,1-9

Svolgimento: Dopo la lettura del passo biblico (Gv 20,1-9), i ragazzi realizzeranno con la loro creatività, un fumetto che rappresenti il momento appena ascoltato e un momento in cui, nella loro vita di tutti i giorni, hanno fatto esperienza tangibile dell'amore di Dio verso di loro. Dopo averlo realizzato, condivisione del lavoro svolto e realizzazione di una piccola mostra per invitare anche i genitori ad assistere. Potrebbe essere un'occasione per riassumere ai genitori il lavoro svolto durante tutto l'anno.

Materiali: Bibbia, fogli, penne e pennarelli, cartellone

ATTIVITÀ DI CARITÀ

AL SERVIZIO COME IL DISCEPOLO AMATO

Obbiettivo: Come il Discepolo Amato, i ragazzi si fanno portatori dell'Amore di Dio verso il prossimo. Le opere di Misericordia Spirituali e Corporali, sono le linee guida perfette per essere testimoni di Gesù nella vita vera

Metodo: esperienziale

Brano biblico: Mt 25,31-46

Svolgimento: Dopo la lettura del passo (Mt 25,31-46) si propone ai ragazzi di scrivere delle lettere ai carcerati alla luce delle opere di misericordia spirituali che sono chiamati a seguire nel loro percorso di vita.

Materiali: Bibbia, fogli, penne e pennarelli

ATTIVITÀ DI LITURGIA

LA PROSSIMITÀ

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Sensibilizzare i ragazzi rispetto alle possibilità di "operare il bene", attraverso testimonianze dirette e letture, per scaturire in loro una necessità di impegno e preghiera

Brano biblico: Mt 25,31-46

Svolgimento: *Prima fase*: All'inizio dell'incontro viene proiettato un breve video per introdurre al tema, al quale segue un veloce feedback: emozioni suscitate, pensieri, riflessioni spontanee. Successivamente i ragazzi sono invitati a sfogliare una serie di quotidiani e riviste, adeguati e preparati dagli educatori, nella ricerca di articoli che evidenzino delle opere volte al bene, solidali, di aiuto nei confronti di altri. Trovati gli articoli, verranno ritagliati, attaccati su un grande cartellone – il quale può portare un titolo, come "Il Bene quotidiano" – e condivisi a voce, spiegando le motivazioni della scelta.

Seconda fase: L'incontro potrebbe proseguire in Chiesa, o in un ambiente confacente al momento. Appena sistemati si dà lettura del Vangelo di Matteo (25,31-46), con un breve commento da parte del celebrante o dell'educatore di riferimento. A seguire verranno presentate delle testimonianze di prossimità e di aiuto, avendo cura di invitare rappresentanti di associazioni di volontariato presenti sul territorio diocesano o parrocchiale. Tali testimonianze dirette saranno volte a sottoli-

neare l'importanza del sussidio, della vicinanza concreta e dell'impegno che ciascuno può operare in queste realtà e nella società. (NB: sarebbe preferibile una testimonianza di persona, senz'altro più coinvolgente, di modo che i ragazzi possano interessarsi, ascoltare direttamente quanto detto, e eventualmente rivolgere domande.

Alla luce di quanto ascoltato nella Parola di Dio e dai volontari, i ragazzi, in un momento di raccoglimento, sono invitati a scrivere una preghiera spontanea per i bisognosi, rivolgendo l'attenzione anche all'impegno quotidiano che ciascuno potrebbe prendersi. Tale preghiera verrà custodita dai ragazzi, portata a casa con l'incarico di recitarla insieme a tutta la famiglia.

Materiali: video, attrezzatura per proiezione, riviste, quotidiani, giornali, cartellone, colla

PASSI 16-18

I Passi 16-18 chiedono agli Animatori l'importante servizio di aiutare i giovani a sperimentarsi come presenza attiva nel contesto sociale in cui abitano. La responsabilità di vivere, testimoniare e porsi a servizio attraverso scelte chiare e significative, chiede ai giovani di continuare a trovare nella comunità familiare, nella comunità parrocchiale e nel gruppo dei coetanei, un sostegno importante e un luogo di confronto per definire le loro scelte.

Chi

Parroco
Accompagnatori
Educatori
Animatori

A chi

Genitori
Ragazzi
Adolescenti

Dove

Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni
(scuola, gruppo)

Obiettivi

PASSO 16 LA RESPONSABILITA'

Mi **sperimento** ***creatura***, in relazione al Padre,
e mi **sperimento** sulla **cittadinanza**

Il giovane **sperimenta** la sua ***creaturalità***
all'interno del contesto in cui vive, assumendo ***impegni di responsabilità*** dinanzi a Dio Creatore che lo **ama**

PASSO 17 IL SERVIZIO

Mi **sperimento** ***figlio***, in relazione a Gesù Cristo,
e mi **sperimento sul** ***servizio***

Il giovane **sperimenta** la sua ***figliolanza*** divina
mettendo a ***servizio*** di altri suoi fratelli
i doni offerti dalla benevolenza di Dio,
il quale lo ***chiama*** a donarsi gratuitamente

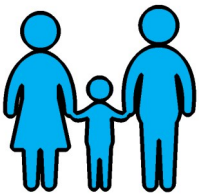
PASSO 18 LA TESTIMONIANZA

Mi **sperimento** ***discepolo***, in relazione allo Spirito,
e mi **sperimento** sulla ***testimonianza***

Il giovane **sperimenta** l'autenticità della sua ***fede*** e della sua sequela,
mettendo in gioco tutto se stesso
nella ***testimonianza*** ordinaria del Vangelo

PASSi 16-18

ATTIVITÀ CON I GENITORI



Obbiettivo: I genitori dei ragazzi di questa fascia di età saranno sempre meno coinvolti nelle scelte dei loro figli. Restano però fondamentali nel loro ruolo di testimoni di cui debbono diventare consapevoli *Obiettivi generali: - Promuovere l'autonomia in vista delle scelte future. - Riscoprire il loro ruolo di genitori e coppia in questa fase evolutiva dei figli*

Metodo: esperienziale

Destinatari: genitori/ragazzi

Brano biblico: Lc 2,41-52

Svolgimento: Pensando che il gruppo 16-18 sia unitario proponiamo tre tempi con temi trasversali a questa fascia di età. Questi momenti possono essere articolati durante l'anno pastorale, oppure possono essere distribuiti in tre anni a seconda delle esigenze del gruppo.

I tempo: incontro con esperti dell'età adolescenziale ad esempio psicologi, educatori, counselor, catechisti, sacerdoti o con i membri delle equipe parrocchiali che si occupano del progetto 0-18, (tenete presente che nella diocesi è presente il Consultorio Crescere Insieme che ha al suo interno operatori specializzati), costituiti in tavola rotonda in cui ci si può confrontare sulle problematiche di questa età e sul percorso passato e futuro dei loro figli nel cammino d'iniziazione Cristiana.
Suggeriamo alcuni temi da poter affrontare: "difficoltà nella gestione del loro ruolo educativo"; "come promuovere autonomia nei figli"; "la gestione del conflitto tra autorevolezza e dare libertà"; "riconoscersi testimoni di fede nella vocazione, come genitori, nel matrimonio e nella famiglia".

II tempo: a metà anno proponiamo un incontro genitori-figli nel quale saranno invitate diverse realtà del territorio che si occupano di servizi di volontariato. Ogni servizio presenterà la propria attività. Al termine dell'incontro sarà proposto a genitori e figli, in accordo preventivo con le diverse realtà che hanno partecipato, di poter scegliere dove e quando poter fare un servizio ed essere testimoni di gratuità (può essere l'associazione per disabili, centro anziani, servire a messa, la parrocchia, la mensa caritas… fare qualche incontro nel Catechismo magari dove i loro figli sono già impegnati). Saranno liberi di scegliere come e quando, coordinati dai catechisti e dal parroco. Saranno testimoni e faranno esperienza con i figli. (Per questo punto si può fare un richiamo nelle attività proposte ai ragazzi in modo da mettere insieme i momenti e non creare sovrapposizioni).

III tempo: questo incontro è da dedicare alle coppie in quanto genitori. Al termine dell'anno sarà invitata una coppia della pastorale familiare che proponga una riflessione su "la riscoperta della genitorialità oggi" utilizzando *Amoris laetitia*, o con un brano della bibbia (es: vedi sotto). (dovrebbero inserire un'attività che li aiuti nel confronto all'interno della coppia genitoriale… e che permetta loro di progettare a partire da dove sono). Anche per questo incontro, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche del gruppo genitori è possibile chiedere l'intervento del Consultorio "Crescere Insieme", del servizio del "Il Pozzo" (che in particolare offre un cammino per le coppie di divorziati uniti in nuova unione, che può aiutare i genitori a riflettere sul loro ruolo in caso di famiglie allargate). Questo terzo tempo, sempre a seconda delle esigenze del gruppo può essere anche diviso in più incontri, dove il ruolo del genitore lo possono affrontare a diversi livelli: con una coppia loro pari, con un esperto psicologo, counselor, educatore, con gli operatori del Pozzo per le situazioni di genitorialità "particolari".

Attività: a partire dal Vangelo secondo Luca (2,41-52) si può avviare un confronto con i genitori sul lasciare andare i figli, come i figli sono un dono e come dono non possono essere posseduti.

PASSO 16

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Mi sperimento creatura in relazione al Padre e mi sperimento sulla cittadinanza. Il giovane sperimenta la sua essere figlio di Dio all'interno del contesto in cui vive, assumendo impegni di responsabilità davanti a Dio creatore che lo ama.

Tempo ordinario – settembre, novembre

ATTIVITÀ 1: DIMMI COME SONO E TI DIRÒ CHI SEI

Obbiettivo: Imparare a riconoscere se stessi lasciandosi aiutare dallo sguardo degli altri

Metodo: esperienziale

Svolgimento: L'animatore consegna ai ragazzi un foglio ciascuno contenente un dettagliato elenco di aggettivi qualificativi (vedi allegato). Ogni ragazzo appone il proprio nome sul foglio e lo passa ai compagni per farglielo compilare seguendo le istruzioni in esso contenute. Alla fine della compilazione dei fogli l'animatore stimolerà lo scambio di opinioni tra i ragazzi evidenziando soprattutto le differenze della propria percezione di sé rispetto a quella che hanno gli altri.

Materiali: fogli e penna

ATTIVITÀ 2: SERVIZIO PRESSO LA MENSA CARITAS

Obbiettivo: Vivere un'esperienza di servizio che i ragazzi possono realizzare al di fuori della Parrocchia

Metodo: esperienziale

Svolgimento: i ragazzi presteranno servizio, per una giornata, presso una mensa Caritas (Mense Caritas diocesane, Comunità di Sant'Egidio, Colle Oppio etc.) In quel contesto si renderanno disponibili a svolgere il servizio di distribuzione dei pasti o altri servizi che i responsabili della struttura propongono (pulizia, riordino dei locali, lavaggio stoviglie, etc). In alcuni casi le associazioni che gestiscono il servizio propongono anche un momento iniziale di formazione e spiegazione del contesto sociale nel quale operano.

Materiali: Biglietti per il trasporto

ATTIVITÀ 3: FESTA CON I PICCOLI DELLA COMUNITÀ

Obbiettivo: Organizzare una festa per i più piccoli della parrocchia

Metodo: esperienziale/relazionale

Svolgimento: I ragazzi organizzeranno una festa presso i locali della parrocchia o altre strutture idonee al fine di coinvolgere i bambini più piccoli e le loro famiglie. Essi dovranno animare la festa con musica, giochi, travestimenti, teatrino dei burattini, etc. Si potrebbe anche pensare ad un piccolo stand gastronomico con l'aiuto delle famiglie.

Materiali: trucchi, palloncini, costumi, merenda

tempo di Avvento-Natale

ATTIVITÀ 1: GESÙ NASCE NELLA NOSTRA CITTÀ

Obbiettivo: Testimoniare la gioia per la nascita di Gesù al di fuori della propria parrocchia

Metodo: manuale

Svolgimento: I ragazzi durante il periodo d'Avvento costruiscono dei grandi presepi, anche con materiali riciclati e li posizionano in alcune

piazze o strade della propria città. Le statue del presepe possono essere realizzate con sagome di legno bidimensionale con l'altezza di almeno cm 70. Nucleo fondamentale sarà la natività da arricchire con altre figure.

Materiali: pannelli di legno, colori, seghetto alternativo, attrezzi da falegname

Tempo Ordinario

ATTIVITÀ 2: PREPARIAMOCI AD ACCOGLIERE IL SIGNORE CHE VIENE

Obbiettivo: Fornire degli stimoli per avvicinare i ragazzi al Sacramento della Riconciliazione in vista del Natale con particolare attenzione all'essere testimoni

Metodo: esperienziale

Svolgimento: Durante la terza o quarta settimana di avvento i ragazzi vengono inviati a vivere un momento di riflessione e preghiera comunitaria (liturgia penitenziale) presso la chiesa parrocchiale con la presenza dei sacerdoti per accedere al termine del momento comunitario alla confessione personale. Proposta di liturgia penitenziale (vedi allegato)

Materiali: candele, Lanterna, candelabro, lumini, corona avvento, braciere

ATTIVITÀ 3: GLI GNOMI CALZOLAI

Obbiettivo: Focalizzare l'attenzione sui bisogni e i desideri dei propri compagni, prendersi cura di loro agendo con premura e gentilezza

Metodo: esperienziale/relazionale

Svolgimento: L'animatore racconterà ai ragazzi la storia degli gnomi calzolai (vedi Allegato 3): i ragazzi sorteggeranno il nome di un compagno del quale prendersi cura per un periodo definito di tempo. Dovranno adoperarsi per capire le necessità del loro "assistito" e, come gli gnomi, aiutarlo senza che lui se ne accorga. Allo scadere del periodo gli assistiti dovranno dichiarare il nome del loro gnomo e fargli un piccolo dono personalizzato in segno di gratitudine.

Tempo di Quaresima-Pasqua

ATTIVITÀ 1: ELEMOSINA

Obbiettivo: Adoperarsi per rispondere alle esigenze di povertà

Metodo: esperienziale/workshop

Svolgimento: I ragazzi dovranno progettare una attività di finanziamento al fine di devolvere i proventi in beneficenza. Nell'attività, i ragazzi, dovranno mettere a frutto i propri talenti realizzando manufatti artigianali, o prodotti dolciari o organizzando una recita/spettacolo/concerto.

Materiali: materiali da reperire in base alla scelta dell'attività (riportiamo un link per scaricare copioni teatro gratuitamente https://www.ateatro.info/copioni)

ATTIVITÀ 2: IL DIGIUNO

Obbiettivo: Scoprire e sperimentare il valore spirituale del digiuno

Metodo: esperienziale

Svolgimento: I ragazzi riceveranno un sacchetto con un pugnetto di riso (circa 50 gr.), preparato dagli animatori, i quali proporranno di alimentarsi il mercoledì delle ceneri, solo con questo. All'interno di ogni sacchetto, il ragazzo troverà anche un biglietto riportante un versetto della parola che sottolinei l'importanza di tale gesto.

Materiali: sacchetto di stoffa o velo, spago, riso, cartoncino

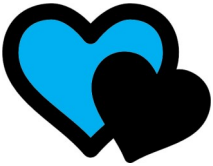
ATTIVITÀ 3: LA PREGHIERA

Obbiettivo: Sperimentare la preghiera mediante l'ascolto della parola di Dio

Metodo: narrativo

Svolgimento: I ragazzi organizzeranno la lettura ad alta voce di uno o più Vangeli. La lettura integrale inizierà subito dopo il termine della messa vespertina e si protrarrà fino a notte inoltrata. Ciascun ragazzo dovrà prepararsi alla lettura in precedenza, conoscendo per tempo il capitolo del Vangelo che deve proclamare davanti all'assemblea. Dovrà leggerlo più volte in privato, meditarlo e farlo proprio per poi proporlo alla comunità. In base al numero dei ragazzi disponibili per la lettura si può scegliere di proclamare uno solo o più Vangeli ed eventualmente anche gli Atti degli Apostoli. Sarebbe opportuno che i ragazzi invitassero i fedeli della parrocchia a partecipare all'evento pubblicizzandolo alla fine delle celebrazioni domenicali, con locandine o sui social della parrocchia stessa.

Materiali: Bibbia, microfono



ATTIVITÀ DI CARITÀ

A SERVIZIO DEGLI ALTRI SUL TERRITORIO

Obbiettivo: I ragazzi individuano situazioni di povertà economica o socio-culturale legate al proprio territorio e si impegnano nel progettare e portare avanti, con regolarità, una serie di interventi concreti in risposta ai bisogni individuati

Metodo: analitico/esperienziale/relazionale

Svolgimento: L'attività è composta in due fasi.

Fase 1. i ragazzi progettano questionari da sottoporre a un campione rappresentativo delle età e dell'estrazione sociale della realtà parrocchiale. I ragazzi si impegnano inoltre nel reperire dati statistici e demografici (reddito medio, popolazione straniera, indicatori demografici etc.) del proprio comune di residenza per tracciare un quadro della propria realtà e per comprendere quali interventi saranno necessari. I ragazzi si incontrano e discutono sulle domande da inserire nel questionario che sottoporranno al campione individuato. Individuano gli enti dai quali ottenere i dati ricercati e fissano luoghi, tempi e modalità per somministrare l'indagine. Una volta sottoposto il questionario si raccolgono i dati e in base ad essi si prepara un documento di sintesi (la fotografia della propria realtà). In seguito si individuano le risorse che i ragazzi potranno spendere in risposta ai bisogni individuati.

Fase 2. i ragazzi si informano sull'esistenza di organizzazioni cattoliche o laiche che si occupano delle raccolte alimentari e poi si impegnano a partecipare, come gruppo, agli eventi di raccolta alimentari:
(banco alimentare https://www.colletta.bancoalimentare.it/significato-della-giornata, Caritas etc.)

Materiali: moduli di Google, questionari cartacei, computer, materiale divulgativo online e cartaceo

ATTIVITÀ DI LITURGIA

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Obbiettivo: Scopo dell'attività è far comprendere ai ragazzi che la propria vocazione deriva da Dio, esattamente come Paolo, che ha cambiato la sua vita dopo l'incontro con Gesù

Brano biblico: At 9, 1-31 (La conversione di Paolo e la sua missione)

Metodo narrativo

Svolgimento: I ragazzi incontrano San Paolo (impersonato da un educatore in abiti di scena) il quale racconta in prima persona la storia della propria vocazione toccando le seguenti tappe:

1° Tappa:	Vita di Paolo prima di incontrare Cristo	At 9, 1-3
2° Tappa:	L'incontro con Cristo	At 9, 4-8
3° Tappa:	Le tenebre	At 9, 9-16
4° Tappa:	La missione	At 9, 17-19
5° Tappa:	Gli ostacoli	At 9, 20-22

Alla fine di ciascuna tappa, un secondo educatore commenta e attualizza insieme ai ragazzi gli eventi raccontati.

Materiali: costumi per la testimonianza

PASSO 17

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

L'adolescente sceglie di rispondere con un profondo atto di fede personale al suo sentirsi Figlio di Dio e in quanto figlio di Dio prende consapevolezza dei doni che ha ricevuto e decide di mettere a disposizione questi doni nel servizio dei fratelli .

ATTIVITÀ 0: LANCIO DELLA TEMATICA DEL SERVIZIO

Metodo: Brain storming

Svolgimento: in mezzo al cartellone è scritta la parola **servizio**. Tutti scrivono sul cartellone ciò che viene in mente su questa parola utilizzando come iniziali o incroci le lettere della parola scritta (tipo Scarabeo). Successivamente stimolare la discussione e chiudere con le prime conclusioni.

*Introduzione***:** l'argomento del servizio è introdotto con la storiella "L'occhio del falegname". *C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio. La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri. Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra". Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".*

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. È urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!". "E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!". Così

discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti. La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo. Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte. Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

ATTIVITÀ 1: FARE ESPERIENZA DI SERVIZIO

Obbiettivo: Dopo aver ascoltato e letto il testo proposto, i ragazzi e le ragazze sceglieranno dove sperimentarsi nell'attività di Servizio per un mese. Al termine di tale periodo, dopo una riflessione e condivisione comunitaria, sceglierà di vivere l'esperienza di servizio in un altro contesto per due mesi. Al termine di questo periodo ogni membro del gruppo proporrà le proprie riflessioni in una veglia di preghiera da farsi all'inizio del periodo quaresimale

Metodo: esperienziale/riflessivo/condivisione

Svolgimento: Dopo aver preso conoscenza della **mappa del servizio** (cfr. Passo 16) e dopo aver analizzato la realtà territoriale, ogni membro del gruppo sceglierà in quale realtà vorrà fare una esperienza di servizio singolarmente o in coppia con un altro membro del gruppo. Durante l'anno ognuno sperimenterà esperienza di durata progressiva: un mese, due mesi, tre mesi. A queste esperienze seguiranno momenti di riflessione personale e di preghiera comunitaria utilizzando i periodi forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima, Pentecoste).

Materiali: mappa del Servizio, testi allegati, cartelloni e pennarelli

ATTIVITÀ 2: RISPONDERE ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO

La Chiesa è il corpo di Cristo. Tutte le membra devono lavorare insieme in armonia, ossia ognuno rispettando il proprio ruolo

Obbiettivo: Adoperarsi in relazione con altri gruppi della parrocchia per rispondere alle esigenze e alle necessità del territorio

Metodo: esperienziale/relazionale/workshop

Svolgimento: I ragazzi costruiscono un progetto che coinvolge più persone della propria realtà ed in modo particolare altri gruppi della parrocchia che stanno facendo percorsi diversi dal passo 17. Il progetto avrà come fine la raccolta di fondi per intervenire nelle situazioni di necessità e di bisogno del proprio territorio.
Nel progetto possono essere inserite diversi tipi di attività o di eventi. I ragazzi e le ragazze, mettono a disposizione i propri talenti, le proprie capacità e le proprie competenze per realizzare quanto progettato (manufatti artigianali, prodotti dolciari, una attività teatrale o un qualsiasi evento-spettacolo, e soprattutto in collaborazione con gli altri ragazzi e ragazze dei Passi 15 e 16).

Materiali: tutto ciò che in fase di progettazione si ritiene di dover utilizzare per realizzare le attività programmate

ATTIVITÀ 3: SUPPORTO DOMICILIARE

Obbiettivo: Creare una rete relazionale con le persone del territorio che presentano una serie di necessità e bisogni. Nello stesso tempo costruire una rete sinergica tra le realtà della parrocchia stessa

Metodo: esperienziale/relazionale

Svolgimento: I ragazzi e le ragazze del gruppo, dopo aver fatto una specie di censimento sulle situazioni problematiche del proprio territorio e dopo aver costruito un piano di intervento in sinergia con le

altre realtà della parrocchia, si rendono disponibili sostenere una serie di interventi per aiutare le persone che sono maggiormente in difficoltà (anziani, disabili, acquisto farmaci o alimenti di prima necessità quotidiana, o semplicemente fare compagnia a persone sole) offrendo una serie di servizi gratuitamente come, per esempio: raccogliere le liste della spesa di anziani e disabili e ad effettuare le consegne. Ovviamente tutto questo sarà seguito da una serie di attività promozionali atte a far conoscere e diffondere questo tipo di iniziativa.
Si può studiare la possibilità di creare una sorta di centrale operativa (per le emergenze e per le necessità urgenti) in parrocchia per questo tipo di iniziativa e per i pronti interventi, fornendo tutta una serie di informazioni dei centri di assistenza e di emergenza, creando una rete di contatti e di relazioni tra le varie persone coinvolte.

Materiali: locandina, profilo social, eventuali mezzi di trasporto e quant'altro sia necessario per creare una sorta di centrale operativa per le emergenze in parrocchia

ATTIVITÀ 4: VISIONE DI UN FILM SULLA RELAZIONE

Obbiettivo: Elencare alcuni elementi che considerano importanti da porre come fondamento della costruzione della relazione con l'altro con Gesù e con Dio

Metodo: cineforum/riflessivo/esperienziale

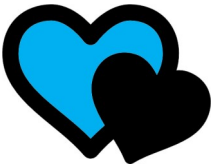
Svolgimento: Visione di un film.
FREEDOM WRITERS - Anno: USA 2007 - Durata: 123 min - Regia: Richard Lagravanese. L'insegnante di inglese Erin Gruwell, al suo primo incarico, viene assegnata in una scuola di Long Beach, California. Entusiasta di poter partecipare al programma di integrazione razziale nelle scuole, si scontra con la dura realtà: di fatto non le è richiesto di insegnare davvero, ma solo di fare da "babysitter" agli elementi peggiori della scuola, considerati irrecuperabili. Malgrado l'assenza di sostegno da parte di tutti, Erin si dedica anima e corpo agli studenti, offrendo loro attenzione e rispetto, e adattando il proprio insegnamento, facendo leva sui temi del razzismo e della tolleranza. Li stimola a scrivere diari personali sulle proprie esperienze, che hanno un effet-

to decisivo nel far riscoprire sé stessi a quei ragazzi già provati dalla vita, e colpiscono così a fondo Erin da decidere di farli pubblicare.

Domande per stimolare la riflessione e l'elaborazione dei contenuti proposti nel film: *Ognuno di noi nel suo piccolo (studente, operaio, insegnante…) può accendere una piccola luce in una stanza buia. - Quanto pensi sia importante il nostro atteggiamento nei confronti dell'altro? - Hai paura di metterti in gioco e di fare qualcosa che cambi il mondo? - Da dove potresti prendere il coraggio per fare il primo passo? - Quanto sei disposto a sacrificare di te, del tuo tempo, delle tue cose, per aiutare il prossimo?*

Al termine del confronto, ogni ragazzo del gruppo scrive su un post-it adesivo quale elemento umano ritiene importante per costruire delle relazioni significative con l'altro e poi lo attacca su un cartellone dove è disegnata una sagoma umana (o altra sagoma che l'educatore riterrà idonea), oppure si attaccano i post-it sulla parte del corpo interessata agli elementi scritti dal ragazzo. Al termine si commenta insieme quanto realizzato.

Materiali: il film, post-it, cartellone e/o foglio di carta da pacchi, necessario per attaccare il foglio alla parete



ATTIVITÀ DI CARITÀ

A SERVIZIO DEGLI ALTRI

Obbiettivo: Fare esperienza dell'amicizia di Gesù incontrando e stando con quelli che hanno maggiormente bisogno di una presenza significativa: gli ultimi

Brano: Gv 13

Metodo: esperienziale

Svolgimento: Ai ragazzi vengono proposte attività esperienziali di accompagnamento e/o solamente di contatto umano, frequentando

periodicamente luoghi di assistenza o di aiuto per bambini, anziani, disabili o altro del genere, per sperimentare il dono gratuito di sé agli altri… sull'esempio di Gesù durante l'Ultima Cena (Gv 13).

Materiali: mappa dei bisogni della realtà territoriale. **Nota bene**: All'inizio dell'anno pastorale o dell'anno liturgico (e/o anche durante l'anno) si può proporre una adorazione o altri momenti di preghiera comunitaria. Di seguito alcune proposte che possono essere completate o integrate liberamente:

Allegato 01 - **Il significato della parola Servizio**
Allegato 02 - **Il potere del servizio** – adorazione;
Allegato 03 - **Inno alla Carità**
Allegato 04 - **Talenti a servizio del Regno**
Allegato 05 - **Riflessioni sulla relazione**

ATTIVITÀ DI LITURGIA

IL GIOVEDÌ SANTO
QUALE È IL SIGNIFICATO DELLA LAVANDA DEI PIEDI?

Obbiettivo: I ragazzi rivivono il momento dell'ultima cena di Gesù

Metodo: esperienziale

Brano biblico: Gv 13

Svolgimento: Il gesto che compie Gesù nei confronti dei discepoli durante l'Ultima Cena, prima di essere condannato a morte, è raccontato dal Vangelo di Giovanni ed era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico. Con il **Giovedì Santo** si conclude la **Quaresima**, iniziata con il Mercoledì delle Ceneri, e con essa finisce anche il digiuno penitenziale. Con la messa vespertina "*in Coena Domini*" inizia il **Triduo pasquale**, ossia i tre giorni nei quali si commemora la **Passione,**

Morte e Risurrezione di Gesù, che ha il suo fulcro nella solenne Veglia pasquale e si conclude con i secondi vespri della Domenica di Pasqua. Dal punto di vista liturgico quella del Triduo è un'unica celebrazione. Infatti: - nella Messa "in Coena Domini" non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio; - il **Venerdì Santo** la celebrazione inizia nel silenzio, senza riti di introduzione, e termina senza benedizione e senza congedo, nel silenzio; - la **Veglia Pasquale** inizia con il lucernario, senza segno di croce e senza saluto; solo alla fine della Veglia si trova la benedizione finale e il congedo.

LA MESSA VESPERTINA "IN COENA DOMINI"

Nel tardo pomeriggio in tutte le chiese c'è la celebrazione della Messa in "Coena Domini", cioè la "Cena del Signore". Si tratta dell'Ultima Cena – raffigurata da intere generazioni di artisti – che Gesù tenne insieme ai suoi apostoli prima dell'arresto e della condanna a morte.

Tutti e quattro i Vangeli riferiscono che Gesù, avvicinandosi la festa **"degli Azzimi"**, ossia la **Pasqua ebraica**, mandò alcuni discepoli a preparare la tavola per la rituale cena, in casa di un loro seguace. La Pasqua è la più solenne festa ebraica e viene celebrata con un preciso rituale, che rievoca le meraviglie compiute da Dio nella liberazione degli Ebrei dalla schiavitù egiziana (Esodo 12); e la sua celebrazione si protrae dal **14 al 21 del mese di Nisan** (marzo-aprile).

In quella notte si consuma l'agnello, precedentemente sgozzato, durante un pasto (la cena pasquale) di cui è stabilito ogni gesto; in tale periodo è permesso mangiare solo pane senza lievito (in greco, "azymos"), da cui il termine "Azzimi". Gesù con gli Apostoli non mangiarono solo secondo le tradizioni, ma il Maestro per l'ultima volta aveva con sé tutti i dodici discepoli da lui scelti e a loro fece un discorso dove s'intrecciano commiato, promessa e consacrazione.

LA LAVANDA DEI PIEDI SIMBOLO DI OSPITALITÀ

Il **Vangelo di Giovanni**, al capitolo **13**, racconta l'episodio della **lavanda dei piedi**. Gesù «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine», e mentre il diavolo già aveva messo nel cuore di Giuda Iscariota, il proposito di tradirlo, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti

e preso un asciugatoio se lo cinse attorno alla vita, versò dell'acqua nel catino e con un gesto inaudito, perché riservato agli schiavi ed ai servi, si mise a lavare i piedi degli Apostoli, asciugandoli poi con l'asciugatoio di cui era cinto. Bisogna sottolineare che a quell'epoca si camminava a piedi su strade polverose e fangose, magari sporche di escrementi di animali, che rendevano i piedi, calzati da soli sandali, in condizioni immaginabili a fine giornata. **La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre** e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola.

Quando fu il turno di Simon Pietro, questi si oppose al gesto di Gesù: "Signore tu lavi i piedi a me?" e Gesù rispose: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo"; allora Pietro che non comprendeva il simbolismo e l'esempio di tale atto, insisté: "Non mi laverai mai i piedi". Allora Gesù rispose di nuovo: "Se non ti laverò, non avrai parte con me" e allora Pietro con la sua solita impulsività rispose: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Questa lavanda è una delle più grandi lezioni che Gesù dà ai suoi discepoli, perché dovranno seguirlo sulla via della generosità totale nel donarsi, non solo verso le abituali figure, fino allora preminenti del padrone, del marito, del padre, ma anche verso tutti i fratelli nell'umanità, anche se considerati inferiori nei propri confronti.

Nell'ultima udienza generale prima di Pasqua del 2021 papa Francesco ha ricordato che: *"Gesù ha sostituito la vittima sacrificale – l'agnello pasquale – con sé stesso: il suo Corpo e il suo Sangue ci donano la salvezza dalla schiavitù del peccato e della morte. La salvezza da ogni schiavitù è lì. È la sera in cui Egli ci chiede di amarci facendoci servi gli uni degli altri, come ha fatto Lui lavando i piedi dei discepoli".*

Il racconto nel Vangelo di Giovanni

Ecco in breve come Giovanni nel suo **Vangelo** racconta l'episodio della lavanda dei piedi (*Giovanni 13). Gesù ha decretato un luogo in cui riunirsi con gli Apostoli. Il signore sapeva che il Suo tempo nel mondo stava per finire e voleva trascorrere i suoi ultimi momenti con coloro i quali aveva amato di più: "Sapendo che era giunta la Sua ora di passare da*

questo mondo al Padre, dopo aver amato i Suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Giovanni 13,1). Poi, mentre la cena è iniziata e il tradimento di Giuda ha già innescato ***la serie di tragici eventi*** *che porteranno al Suo arresto, Gesù dà loro un grande esempio di umiltà e amore fraterno: si alza, si spoglia, si avvolge intorno ai fianchi un asciugatoio, prende un catino e inizia a lavare i piedi agli altri uomini, uno dopo l'altro. Pietro si ribella a quel gesto, stupito, ma Gesù gli dice che solo accettandolo potrà stare con Lui e condividere con Lui ogni cosa.*

Quello che Gesù fa è mostrare ai suoi discepoli **ciò che si aspetta faranno dopo che Lui se ne sarà andato**, un **donarsi** continuo e totale agli altri, vivendo quotidianamente l'**amore per il prossimo** e la misericordia di cui Lui è stato profeta per il tempo della sua breve missione sulla terra. Se Lui che è Maestro e Signore si abbassa ha un atto così umile, fatto solo per compiacere e accudire un'altra persona, perché non dovrebbero farlo gli Apostoli e come loro noi tutti? Gesù lava i piedi agli Apostoli e diventa **Servum servorum Dei**, *servitore tra i servitori di Dio. Così dice ai Suoi Apostoli: "In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato" (Giovanni 13,16).*
È attraverso gesti come questo che si guadagna il **Regno dei Cieli**. A **Pietro**, che protesta e rifiuta di lasciarsi lavare i piedi, Gesù risponde: *"Se non ti laverò, non avrai parte con me", come a sottolineare che* ***solo seguendolo e imitandolo*** *anche in quei gesti umili i discepoli meriteranno di dividere con lui la gloria che verrà. Nel Vangelo di Giovanni Gesù si rivolge agli Apostoli dopo essersi* rialzato e rivestito con queste parole: *"Sapete ciò che vi ho fatto? Voi Mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque Io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto Io, facciate anche voi" (Giovanni 13,12-15).*

*"****Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri****" (Giovanni 13,14)*
Commento e risonanze sul testo. Le risonanze possono essere registrate in un file audio da poter riascoltare e poi, eventualmente, commentare, oppure se ne crea un podcast.

PASSO 18

OBBIETTIVO DEL PERCORSO DI CATECHESI

Mi sperimento discepolo, in relazione allo Spirito, e mi sperimento nella testimonianza.
Il giovane sperimenta l'autenticità della sua fede e della sua sequela, mettendo in gioco tutto sé stesso nella testimonianza ordinaria del Vangelo

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

(*attività di introduzione alla tematica)*
Vedi file: Allegato - Introduzione tematica Passo 18

ATTIVITÀ 1: FIDARSI, AFFIDARSI, FARE ESPERIENZA, TESTIMONIARE L'ESPERIENZA DI AFFIDARSI

Obbiettivo: Sperimentare un'esperienza di fede fondata sulla fiducia: fidarsi per affidarsi. La scelta di fidarsi di Dio è alla base di qualunque esperienza relazionale e testimoniale

Metodo: ludico/riflessivo/esperienziale

Svolgimento: Proponiamo un'esperienza sensoriale in cui i ragazzi possano vivere la dimensione dell'abbandono e dell'affidarsi.
Si chiede ai ragazzi di disporsi a coppie. All'interno di ciascuna coppia un ragazzo dovrà fare la parte del cieco e quindi gli verranno bendati gli occhi, l'altro sarà il suo accompagnatore e, tenendolo per mano, dovrà accompagnarlo per l'oratorio. Unica regola: vietato parlare! I due dovranno trovare un'intesa senza indicazioni verbali, ma attraverso

sensazioni corporee nate dal contatto della mano.
Dopo un tempo stabilito sarà possibile invertire i ruoli e se il conduttore lo ritiene può inserire una variabile causando degli scambi di coppia durante l'esperienza. Sarà sufficiente fare un cenno ai due accompagnatori chiedendo loro di scambiarsi i propri ciechi, in questo modo ogni partecipante bendato avrà la possibilità di sperimentare stili diversi di conduzione (più tranquillo, più movimentato, più teso, più dolce, etc.). Lo stesso avverrà per l'accompagnatore che dovrà "guadagnarsi" la fiducia del nuovo "cieco" in modo sempre diverso.
Al termine dell'esperienza è opportuno mettersi in cerchio e provocare i giovani con qualche domanda per far emergere quanto hanno scoperto: ti è piaciuto di più fare il cieco o l'accompagnatore? Che cosa hai vissuto? hai avuto paura? Come avete fatto a comunicare tra voi senza la parola? Cosa cambiava da un cieco o accompagnatore all'altro? Per fidarsi "ciecamente" di una persona ci vuole tempo, ecco perché la fiducia è soprattutto una storia fatta di gesti continuamente ricercati e mai scontati per creare fili sicuri di una rete nella quale è possibile buttarsi. Proviamo a far condividere ai ragazzi i volti di "accompagnatori testimoni" che loro hanno trovato nella vita cercando di capire come lo sono diventati e aprendo loro la possibilità di esserlo per gli altri più giovani.

Materiale: -

ATTIVITÀ 2: PALLONCINI PREZIOSI

Obbiettivo: Elencare i valori che sono alla base della scelta di essere testimoni della propria fede e individuare gli eventuali ostacoli che si possono incontrare.

Metodo: ludico/esperienziale

Svolgimento: Gli educatori prepareranno dei palloncini colorati, tanti quanti sono i ragazzi, al cui interno è inserito un biglietto con una parola chiave, che esprime qualcosa di desiderabile. Possono essere oggetti, ma anche qualità, valori (*parole e termini legati alla testimonianza cristiana).* Ad es. in palloncino ci sarà un biglietto con scritto "SOLDI", in un altro "AMORE", oppure "FEDE", oppure TESTIMONIANZA" o altro ancora. Sta poi alla fantasia e all'umorismo dell'educatore rendere l'attività più interessante. Dopo aver disposto i palloncini nella stanza, si fanno entrare i ragazzi e si chiede loro di prendere un palloncino che reputano importante per loro. Dopodiché si accende la musica. Gli educatori complicheranno il gioco tirando i palloncini in aria in maniera casuale. Appena finisce la canzone (*o la si ferma)* ci si deve affrettare a recuperare il proprio palloncino scelto. Nel momento della condivisione, ciascuno, a turno, scoppierà il palloncino per leggere agli altri il biglietto contenuto. Poi inizia la condivisione. Ognuno può esprimere liberamente il proprio pensiero.

Materiale: palloncini, bigliettini di carta, necessario per scrivere

ATTIVITÀ 3: IL SEGRETO DI DOMENICO

Obbiettivo: Individuare delle forme di testimonianza attraverso la scoperta e/o la conoscenza di alcuni modelli di testimoni della fede

Metodo: riflessivo/confronto

Svolgimento: Un giovane "assetato" che scoprì la gioia di vivere la vita cristiana. Sì, è possibile! Si chiamava Domenico e divenne santo: san Domenico Savio. In una società che educa al conformismo, alla cultura dell'effimero e all'egoismo, San Domenico viene proposto anche oggi come **modello e testimone** di santità giovanile. Diceva di lui don Bo-

sco: *"era di carne e di ossa come noi, aveva le medesime cattive inclinazioni come tutti noi, era stato educato in oratorio, studiava ed andava a scuola come voi, giocava e si divertiva come tutti voi, solo era un po' più buono e ci lasciò un esempio… Se lui era così, se lui è riuscito a farsi santo, perché non lo possiamo essere anche noi?".* Pertanto si propone di guardare insieme ai ragazzi/giovani il video su YouTube *"Domenico Savio Il Segreto" (durata 18 min.) con gli episodi fondamentali della vita del giovane Santo* https://www.youtube.com/watch?v=5PmETdZSJAg
Dopo aver visto il video ognuno scrive su un biglietto un aggettivo/ qualità di Domenico Savio che l'ha colpito. I biglietti vengono piegati e riposti in un cesto. Successivamente ciascun ragazzo ne prenderà uno e si avvierà la discussione.
PER LA RIFLESSIONE: - Quale qualità hai pescato? Avevi notato anche tu questa caratteristica? - Si tratta di una qualità che possiedi anche tu oppure è totalmente lontana da te? Ti piacerebbe averla? - È possibile oggi per te vivere secondo il "segreto" di Domenico Savio? Pensi che nella sua epoca fosse più semplice? Perché? - Quali sono alcune delle tue qualità? - Quali sono le qualità cristiane che vivo? Come le testimonio?
NOTE PER GLI ANIMATORI: Il biglietto può anche essere assunto come impegno: "Mi impegno ad essere più… (es. paziente, onesto, gentile, etc.)". Oppure mi impegno a testimoniare questo valore cristiano. Ricordando quanto Domenico Savio ha vissuto, ci rendiamo conto che la strada per la nostra santificazione passa anche attraverso la nostra volontà di donarci al Signore e di testimoniarlo. Come la sua, la nostra santificazione è sostenuta dalla grazia di Dio attraverso i sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione e accompagnata dalla devozione alla Madonna. Come la sua, la nostra santificazione ha bisogno di testimoni, di un educatore, una guida spirituale che ci aiuti a fare della nostra stoffa un bell'abito per il Signore.

Materiale: bigliettini, necessario per scrivere

ATTIVITÀ 4: TESTIMONIANZA

Obbiettivo: Individuare delle forme di testimonianza attraverso la scoperta e/o la conoscenza di alcuni modelli di testimoni della fede incontrando alcune persone che possano raccontare la propria esperienza

Metodo: riflessivo/confronto/esperienziale

Svolgimento: Dopo aver proposto il video su YouTube di don L. Ciotti: https://www.youtube.com/watch?=11xpIneXHKI&ab_channel=CNGEI-AssociazioneScoutLaica si propone per questa attività di organizzare una testimonianza con qualche persona della Diocesi, della parrocchia o comunque del proprio territorio, che abbia fatto o faccia esperienza di servizio (per volontariato o lavoro) in contesti di povertà, marginalità o di altri contesti di bisogno.
Sarebbe utile mettere a fuoco come anche il valore del servizio, anche se inserito in un contesto ecclesiale, può diventare il pretesto per una auto realizzazione, per una esaltazione della propria disponibilità che si trasforma in testimonianza quotidiana dei valori cristiani. Stare in situazioni di fragilità, spesso comporta il dover fare i conti con la frustrazione e la consapevolezza di non essere "portatori di salvezza": spesso non si può godere del frutto del proprio lavoro. Una testimonianza potrebbe aiutare a leggere tutto ciò nell'ottica sconvolgente della croce e della successiva esaltante resurrezione. Suggeriamo di concordare con il/la testimone delle domande che permettano di far emergere in modo chiaro ed esplicito il tema e di suscitare nei giovani una prospettiva più ampia della visione testimoniale.

Materiale: supporto per video e audio

ATTIVITÀ 5: IL NASTRO BIANCO SULL'ALBERO

Obbiettivo: Riconoscere ed individuare alcuni ostacoli/punti di forza della nostra capacità relazionale per migliorare se stessi e diventare testimoni credibili

Metodo: narrativo/esperienziale/riflessivo

Svolgimento: Si legge la storia di Bruno Ferrero "Il nastro bianco sull'albero". Su un grande foglio di carta da pacco attaccato su una parete, riproduciamo un grande albero, anche stilizzato. L'albero rappresenta l'immagine della nostra presenza tra gli altri. Ad esso vanno appesi i nastri bianchi. Ad ogni persona del gruppo vengano distribuite delle striscioline bianche: può essere nastro, carta, stoffa… in base alle disponibilità. Ciascuno ne abbia 4-5. Ecco alcune domande: - Quali sono gli atteggiamenti che fanno allontanare le persone da me, o che fanno allontanare me da loro? Quali sono gli atteggiamenti, i gesti che "offendono"? (per esempio, supponenza, orgoglio, presunzione, volontà di primeggiare, scarsa accoglienza dell'altro, del diverso, egoismo…) Facciamo trascrivere queste parole sui nastri, da un lato (ogni nastro una parola) - So riconoscere quando sbaglio? Quali difficoltà incontro nel riconoscere il mio errore, nel saper chiedere scusa? - Che cosa significa per me "perdonare"? Quali atteggiamenti porta con sé? (desiderare il bene dell'altro, non essere ostili, volere bene, accogliere, essere misericordiosi…). Facciamo scrivere queste parole sui nastri, dall'altro lato, magari con un altro colore. Dopo la condivisione si può concludere l'incontro con una preghiera che poi verrà attaccata alle radici, con il significato che il Signore è Colui dal quale attingiamo la forza e la capacità di perdonare: abbiamo bisogno di Lui per diventare capaci di perdonare.

Materiali: Carta da pacchi bianca (o anche di altro colore), strisce

di carta (o di stoffa, o altro ancora) sufficiente in base al numero dei componenti del gruppo, materiale per scrivere, necessario per attaccare le strisce al cartellone

ATTIVITÀ 6: LE NOSTRE RALAZIONI

Obbiettivo: Far riflettere i ragazzi sulla quantità e qualità delle loro relazioni; far capire ai ragazzi che la vita di ogni uomo è collegata a quella degli altri, sono le altre persone a rendere unica e vera ciascuna esistenza, attraverso le relazioni intessute nella quotidianità; portare i giovani alla ricerca dell'altro, al fine di crescere insieme nel cammino comune verso Dio

Metodo: riflessivo/esperienziale/relazionale

Svolgimento:

1. Che si dice? Lancio dell'attività: I componenti del gruppo sono chiamati, liberamente, a parlare della loro settimana (o di un diverso periodo di tempo). Vengono poste domande molto informali ("Come è andata? Che è successo? Che Novità?") con le quali si cerca di risalire ad almeno un avvenimento che ha segnato la settimana di ogni ragazzo/a (brutto voto/ incontro inaspettato/ litigio in famiglia/ una sorpresa etc.). Inevitabilmente ogni evento implica la presenza, l'azione o il coinvolgimento indiretto di un'altra persona, si può quindi identificare in una (*o più)* persone l'agente scatenante gli accadimenti riportati nel gruppo. A questo punto, si può ricondurre la discussione ad un ambito più generale: quali e quante sono le con le quali entriamo in contatto e come ci influenzano. Tutto può partire dalla domanda: "come sarebbe stata la tua settimana se l'avessi passata in completa solitudine, senza incontrare o essere in contatto con qualcun altro?".

2. Facciamo ordine! La tabella delle relazioni: Durante la discussione,

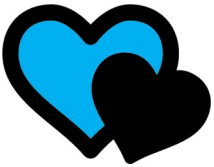
ogni ragazzo chiama in causa più persone, provenienti da ambiti diversi della propria vita; si crea un po' di confusione e ognuno pensa alle persone che incontra abitualmente. L'educatore propone di fare ordine utilizzando una tabella (vedi sotto). Inizialmente sono proposte solo le prime due colonne (Chi incontro? -Dove?), e i giovani elencano tutte le persone (anche racchiuse per gruppi, es. compagni di scuola*) e i contesti nei quali si svolgono le loro relazioni.* Successivamente l'educatore chiede di aggiungere la terza colonna (*Perché?),* proponendo una breve riflessione sulla libertà o meno di scelta della compagnia in determinate situazioni. Infine è aggiunta la quarta colonna, nella quale i ragazzi dovranno fare uno sforzo per descrivere il modo in cui si relazionano con le diverse persone: è importante capire lo stato d'animo, il comportamento e i sentimenti che caratterizzano questa fase. Terminata la tabella, l'educatore chiede ai ragazzi di individuare, tra i quattro aspetti delle relazioni contenuti nella tabella, quello determinante, che caratterizza tutti gli altri e diversifica le risposte. I giovani dovrebbero capire senza troppe difficoltà che è il **"Chi?"** a fare la differenza.

3. A ciascuno il suo: Prendendo spunto dall'attività della guida Walk in progress (pag. 66), ogni ragazzo compila una lista di 20 persone con cui è abitualmente in rapporto. Deve essere una lista eterogenea, che abbraccia i diversi ambiti della vita (famiglia, scuola, sport, gruppo...). L'educatore chiede ai ragazzi di scegliere, di volta in volta, una o più persone (da nessuna a tutte), con le quali condividerebbe una situazione proposta, secondo il seguente schema: A quale delle persone elencate diresti... - di aver preso un brutto voto; - il nome della persona che ti piace; - di venire al gruppo; - di avere un grave problema; - di essere innamorato; - di voler comprare delle scarpe nuove; Per semplicità, ad ogni quesito si può far corrispondere un numero o una lettera da scrivere affianco al nome della persona. Non ci sono limiti o incompatibilità tra le diverse alternative.

Gesto finale: Ora i giovani possono vedere nero su bianco le persone che fanno la differenza nella loro vita. Si può valutare l'unicità e l'irri-

petibilità di ogni rapporto, e l'importanza che riveste nella vita di chi lo vive. Per concludere ai ragazzi è proposta la poesia "**Nessun uomo è un'isola**" di John Donne (1623). Il testo viene diviso in più parti, mescolando i versi, e sparsi sul tavolo. I giovani devono ricomporre la poesia, leggerla e approfondirne il significato con l'educatore.

Materiale: tabella stampata e necessario per scrivere, testo della canzone stampata a pezzi in strisce di testo



ATTIVITÀ DI CARITÀ

LA FEDE SENZA OPERE È MORTA

Obbiettivo: Dopo aver riflettuto ed approfondito i contenuti di cui sopra e dopo aver avuto degli incontri per aiutare i giovani a confrontarsi con un messaggio cristiano e sull'essere testimoni dello stesso, e dopo aver preso in considerazione la "**Mappa del Servizio**" (vedi passo 16 e 17) i giovani scelgono un ambito all'interno del quale andranno a fare servizio

Brano biblico: Gc 2,26 - Gal 5,6

Svolgimento: Benedetto XVI, in prossimità della Quaresima, accogliendo le parole di papa Francesco nel suo messaggio per questo periodo liturgico, ha voluto raccogliere una serie di atti di carità che spesso trascuriamo, ma che nella loro semplicità sono manifestazioni concrete di testimonianza dell'amore di Dio in noi. Un cuore che lo ha incontrato non può rimanere indifferente agli altri. Non priviamo gli altri del nostro sorriso, della nostra allegria, della speranza che ci dà Cristo!

Il mondo ha bisogno di testimoni.

"Per vivere questa **testimonianza della carità**, l'incontro con il Signore che trasforma il cuore e lo sguardo dell'uomo è dunque indispensabile. In effetti, è la testimonianza dell'amore di Dio per ognuno dei nostri fratelli in umanità a dare il vero senso della carità cristiana. Questa non si può ridurre a un semplice umanesimo o a un'opera di promozione umana. L'aiuto materiale, per quanto necessario, non è il tutto della carità, che è partecipazione all'amore di Cristo ricevuto e condiviso. Ogni opera di carità autentica è dunque una manifestazione concreta dell'amore di Dio per gli uomini e perciò diviene annuncio del Vangelo. In questo tempo di Quaresima, che i gesti di carità, generosamente compiuti, permettano a ognuno di progredire verso Cristo, Lui che non smette mai di andare incontro agli uomini!".

1. Sorridere. Un cristiano è sempre allegro!

Non ce ne rendiamo conto, ma quando sorridiamo alleggeriamo il carico a chi ci circonda. Quando camminiamo per strada, al lavoro, a casa, all'università… La felicità del cristiano è una benedizione per gli altri e per sé stessi. Chi ha Cristo nella vita non può essere triste!

2. Ringraziare sempre (anche se non si è tenuti a farlo)

Non abituiamoci mai a ricevere perché abbiamo bisogno di una cosa o perché "abbiamo diritto". Tutto viene ricevuto come un dono, nessuno "ce lo deve", anche se abbiamo pagato per averlo. Ringrazia sempre. Chi è grato è più felice.

3. Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore

Cosa può renderci più umani del saper ascoltare? Ogni storia che ti viene raccontata ti unisce di più all'altro: i figli, il partner, il capo, il professore, le loro preoccupazioni e le loro gioie… sai che non sono solo parole, ma parti della loro vita che devono essere condivise.

4. Sollevare il morale di qualcuno

Sai che alcune cose non gli vanno bene o che non vanno affatto bene e non sai cosa fare. Decidi di strappargli un sorriso per fargli sapere che non va tutto a rotoli. È sempre bello sapere che c'è qualcuno che ti vuole bene e che ci sarà sempre malgrado le difficoltà.

5. Fermarti ad aiutare. Essere attento a chi ha bisogno di te

Cos'altro possiamo dire? Non importa se è un problema di matematica, una semplice domanda o qualcuno che ha fame, l'aiuto non è mai troppo! Tutti abbiamo bisogno degli altri. Anche se in genere aiuti, ricorda che anche tu hai bisogno di aiuto.

6. Ricordare agli altri quanto li ami

Tu sai che li ami… e loro? Le carezze, gli abbracci e le parole non sono mai troppi. Se Gesù non si fosse fatto carne, non avremmo mai capito che Dio è Amore.

7. Celebrare le qualità o i successi altrui

In genere tacciamo su ciò che ci piace e ci rallegra degli altri: i loro successi, le loro qualità, i loro atteggiamenti positivi. Espressioni semplici come "Auguri!", "Sono molto felice per te" o "Questo colore ti sta molto bene" rallegrano l'altro e ci aiutano a vederci tra noi come Dio ci vede.

8. Salutare con gioia le persone che si incontrano giornalmente

Parliamo di chi apre la porta, di chi pulisce, di chi risponde alle telefonate. Li vedi ogni giorno e salutandoli ricordi loro che ciò che fanno è importantissimo. Sia il tuo lavoro che il loro si svolgono più volentieri se fai vedere loro che sono preziosi per gli altri, che la loro presenza cambia le cose.

9. Correggere con amore, non tacere per paura

Correggere è un'arte. Spesso ci troviamo in situazioni che non sappiamo gestire. Il metodo migliore è l'amore. L'amore non solo sa correggere, ma sa perdonare, accettare e andare avanti. Non avere paura di correggere e di essere corretto, è una dimostrazione del fatto che gli altri puntano su di te e vogliono che tu sia migliore.

10. Aiutare quando è necessario perché l'altro riposi

Accade in famiglia: quando uno riposa un altro lavora. Non c'è niente di più bello che sapere che qualcun altro ha già iniziato a fare qualcosa di cui avevi bisogno o che puoi sempre chiedere aiuto. Quando ci aiutiamo a farci carico delle responsabilità quotidiane, la vita è più leggera.

11. Selezionare ciò che non usi e regalarlo a chi ne ha bisogno

Hai mai pensato che la maglietta preferita di quando avevi 17 anni ora

è la maglietta preferita di un'adolescente che non ha molti vestiti? Se sei un fratello maggiore lo sai. Per questo è bene abituarci a valorizzare ciò che abbiamo, e se abbiamo più di quello che ci serve, donarlo ci riempie il cuore e protegge un altro dal freddo.

12. Avere piccole accortezze nei confronti di chi ci sta accanto

Sai ciò che gli piace più di chiunque altro, perché non approfittarne? Niente fa più piacere di quello che viene donato con amore. L'altro guadagna qualche minuto di riposo e tu un sorriso autentico. Uscire da sé e pensare agli altri è sempre meglio e rallegra il cuore

13. Pulire quello che usi in casa

Se vivi con la tua famiglia o già vivi fuori casa, sai quanto sia importante raccogliere e pulire quello che usi. C'è una voce dentro di te che ti dice che dovresti aiutare un po' di più… E sorprendentemente ti senti molto bene a farlo.

14. Aiutare gli altri a superare gli ostacoli

Da piccoli lo facevamo, perché non farlo anche ora? Aiutare a raggiungere l'autobus, a caricare le valigie, ad attraversare la strada o regalare qualche moneta per poter pagare. Questi dettagli non si dimenticano mai. Sei la persona strana che crede ancora nell'umanità.

15. Telefonare ad una persona sola

Essere attento a ciò di cui ha bisogno o semplicemente sapere come sta è qualcosa che non ti costa molto ed è un enorme gesto di gratitudine.

PS: Una ulteriore attività riflessione può essere quella proposta dall'**Allegato 05 – Affettivamente**, che propone una riflessione anche sul rapporto di coppia.

ATTIVITÀ DI LITURGIA

L'attività proposta può essere svolta all'interno di una celebrazione o al di fuori, a discrezione del sacerdote e degli educatori.

Brano biblico: At 5,12-42 *La testimonianza degli Apostoli*

Obbiettivo: I ragazzi imparano a costruire relazioni stabili e sane superando i momenti di conflittualità seguendo il principio del "Rispondere al male con il bene"

Metodo: esperienziale/espressivo

Svolgimento: Ci sono diverse proposte possibili, si scelga quella più adeguata ai bisogni di crescita del gruppo. Si può anche scegliere quale allegato utilizzare in base al periodo dell'Anno Liturgico. (Vedi allegati: 01-02-03-04)

Materiali: vari

A cura della **Commissione Sussidi**:

Arru Paola, Caminati Carlotta, Castagnoli don Giovanni, De Rosa Mimmo, Falsini Tatiana, Lepore Paola, Lucconi don Paolo, Mascari Paolo, Olivier Daniela, Pasquali Daniela, Petracca Claudia, Petracca Monica, Pierimarchi Francesca, Romeo Sara, Sacchetti Roberta, Santini Aurora, Sciarretta Bruno, Spaviero don Paolo, Turchet Raffaella.